IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 267. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 28 Settembre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La proposta tedesca e l'Inghilterra

Ben di rado una proposta di un Gabinetto estero è stata accolta — in Inghilterra — con tale e tanta unanimità di consenso, come quella del conte Bülow relativa alla punizione dei colpevoli — per quanto altolocati — delle stragi degli europei e dell'assedio delle Legazioni estere a Pechino.

Tutti i giornali di Londra più autorevoli — come il *Times*, lo *Standard*, il *Morning Post*, il *Daily News*, il *Daily Telegraph* ed il *Daily Cronicle*, lodarono nei loro articoli di fondo l'obbiettivo della proposta e la saggia moderazione della Germania, la quale pur essendo la più gravemente colpita coll'assassinio del proprio Ministro il barone Ketteler, si limitava a chiedere una cosa pienamente equa e ragionevole.

Alcuni giornali anzi annunciarono come Lord Salisbury avesse appoggiato la proposta del Gabinetto di Berlino, con un dispaccio a Li-Hung-Chang, nel quale il primo Ministro inglese dichiarava che prima della punizione dei principali colpevoli e del ritorno a Pechino dell'imperatore Kwang-Su, favorevole come è noto, alle riforme, non c'era neppure da parlare di trattative di pace coll'attuale governo cinese e coi suoi presunti rappresentanti.

In altri termini la Germania e l'Inghilterra sembravano pienamente d'accordo sul punto di mantenere l'integrità dell'impero cinese, ma in pari tempo nel riguardare come spodestata l'imperatrice-reggente, alla quale si fa risalire, e non a torto, la responsabilità dei delitti commessi a Pechino, mentre col ritorno al trono dell'imperatore sarebbe stato più facile ottenere l'estradizione dei funzionari cinesi responsabili delle stragi, incominciando dal principe Tuan.

×

Ora invece si annuncia che il Gabinetto inglese non ha ancora risposto alla Nota del conte Bülow e che se anche sono infondate le notizie dei giornali americani, secondo le quali Lord Salisbury in un lungo colloquio coll'ambasciatore tedesco a Londra, conte Hatzfeld, avrebbe rifiutato, in termini identici a quelli degli Stati Uniti, di aderire alla Nota del conte Bülow, pare che egli prima di rispondere attenda il parere del ministro inglese a Pechino, Sir Claude Macdonald.

Evidentemente se il Governo britannico esita a prendere una decisione così importante non si deve soltanto alla prudenza ormai proverbiale di Lord Salisbury, ma altresì ad altri motivi.

Fra questi motivi vi è certamente quello delle gravi difficoltà che si frappongono all'attuazione della proposta tedesca, essendo chiaro, come abbiamo già rilevato, che se i funzionari cinesi compromessi nei fatti di Pechino non si decidono — ciò che è molto dubbio — a consegnarsi da sè stessi ai rappresentanti delle potenze per essere giudicati da un tribunale internazionale e puniti, le Potenze sarebbero necessariamente costrette ad impadronirsi di loro intraprendendo una campagna nell'interno della Cina.

×

Come è noto, la Corte ed i funzionari del Governo cinese che si tratta di punire, si trovano nella città di Si-Nguan, che dista alcune centinaia di chilometri da Pechino, e quindi ben lontana dal punto in cui sono concentrate le truppe delle Potenze alleate.

Si-Nguan è la capitale antichissima della Cina, che è venerata dai cinesi come una specie di città sacra o di santuario nazionale, come è Mosca pei russi e la Mecca pei maomettani.

Ciò spiega il fermento prodotto in Cina dalle voci sparse abilmente ad arte dai fautori dell'Imperatrice reggente e dal principe Tuan, sulla intenzione delle truppe alleate di intraprendere una spedizione per impadronirsi di Si-Nguan.

L'Imperatrice reggente sembra decisa ad opporsi alla sua deposizione, e si parla del concentramento di un esercito di 50,000 uomini nella provincia di Shansi. Anche dalla Cina meridionale giungono notizie di concentramenti di truppe regolari cinesi e di un risveglio dei *boxers* e delle altre Società segrete contro gli europei.

Per quanto in queste notizie vi possa essere dell'esagerazione, pure è un fatto che quanto più le potenze esitano a prendere una decisione per un'azione comune contro l'attuale governo cinese, tanto più lo incoraggiano indirettamente alla resistenza, e tanto più quindi si ritarda la soluzione della questione cinese.

Sino a che perdura tale stato di incertezza, è chiaro che le difficoltà della situazione diplomatica e militare in Cina aumentano di giorno in giorno e che resta aperto, nonostante le migliori intenzioni per evitarle, l'adito anche a complicazioni, che le potenze hanno tutto l'interesse di evitare.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 19.20. — Gli odierni dispacci da Londra inclinano a far ritenere che l'Inghilterra aderirà intieramente alla proposta della Germania.

(E' da augurarsi che questa notizia si confermi al più presto).

Politica e Diplomazia

Parigi, 27, ore 15. — Il *Figaro* crede sapere che il Governo domanderà al Parlamento i crediti necessari per l'acquisto dei palazzi Farnese e Rospigliosi, respettive sedi delle due Ambasciate francesi a Roma.

Londra, 27, ore 11.10. — Secondo alcuni giornali, il Primo Lord dell'ammiragliato (ministro della marina) Goschen, sarebbe nominato Pari e gli verrebbe affidato un altro portafoglio meno importante ad es. quello di Cancelliere del ducato di Lancaster.

Si dà per certo il ritiro, dopo le elezioni, di Lord Lansdowne da ministro della guerra.

(Goschen ha rinunciato alla candidatura al suo seggio di Londra sebbene la di lui rielezione fosse sicura).

Vienna, 27, ore 12.45. — Da Sofia si annuncia che il commissario turco a Sofia è stato incaricato di consegnare al principe Ferdinando una lettera autografa del Sultano, con cui lo invita a recarsi tosto a Costantinopoli e lo assicura che, in occasione della di lui visita, saranno appianate le questioni doganali pendenti.

Parigi, 27, ore 12.50. — Da Bruxelles si annuncia che al Congresso di Namur i rappresentanti della Lega democratica cattolica hanno votato una risoluzione nel senso che la revisione della Costituzione per l'adozione del suffragio universale, sarebbe inopportuna, dovendosi anzitutto completare o migliorare la legislazione operaia.

(S) **San Sebastiano**, 27. — L'Ambasciatore d'Italia, conte di Collobiano, ha presentato alla vedova del maresciallo Martinez de Campos le condoglianze del Re Vittorio Emanuele III.

(S) **Vienna**, 27 — Secondo una corrispondenza locale, l'Imperatore del Giappone intraprenderebbe nella prossima primavera un viaggio in Europa.

Egli visiterebbe dapprima lo Czar e si recherebbe a Vienna in maggio.

Per l'avvenimento al trono di V. Em. III.

(S) **Vienna**, 27. — Ieri vi fu pranzo a Corte. Vi assistettero l'Ambasciatore d'Italia conte Nigra, col personale dell'Ambasciata, il generale Del Mayno, il ministro degli affari esteri, conte Goluchoski, il Presidente del Consiglio austriaco, De Koerber, e quello ungherese, Coloman Szell, e gli alti funzionari di Corte.

La Missione speciale italiana che fu finora alla Hofburg, ospite dell'Imperatore, si è trasferita all'*Hotel Imperial* ove rimarrà tre giorni.

(S) **Vienna**, 27 — L'Arciduca Ranieri ricevette il generale Del Mayno e il capitano Di Revel, ai quali offerse un pranzo.

V'intervennero anche l'Ambasciatore conte Nigra ed il personale dell'Ambasciata.

Lo Scià di Persia.

(S) **Budapest**, 27. — Lo Scià di Persia è partito per Belgrado dopo di essersi congedato cordialmente dall'Arciduca Giuseppe Augusto.

Programma artificioso

L'on. Giolitti ha sempre rimproverato gli uomini del governo — quando naturalmente egli non è Ministro — di lusingare le popolazioni con promesse di riforme o provvedimenti che all'atto pratico non si possono mantenere — ed ha poi seguita costantemente la tattica parlamentare di combattere certe proposte di sgravi quando vengono dagli altri, salvo a riprenderle per conto suo, con la parvenza d'iniziatore, quando gli altri sono caduti insieme alle loro proposte.

Per convincersi di ciò basta leggere il recente programma tributario che l'on. Giolitti contrappone a talune proposte accennate dall'on. Sonnino nel suo studio sulle riforme da propugnare col nuovo Regno e ricordare i vari progetti presentati al Parlamento dai Ministri precedenti.

×

Cominciamo dal dazio consumo. Dopo un cenno comparativo fra la percentuale che si paga in talune città per dazio consumo e quella che si paga per sovrimposta annuale, l'on. Giolitti rileva le difficoltà che s'incontrano per una siffatta perequazione e conchiude così:

> Per ora dovremo limitarci ad *abolire* il dazio sulle farine, causa di tanti disordini e tassa insostenibile in un paese che colpisce già alla frontiera il grano per circa il 40 0[0] del suo valore; e dovremo con sapienti modificazioni all'ordinamento dei Comuni provvedere a far penetrare nelle Amministrazioni comunali il sentimento della giustizia sociale.

Sfrondata dalle chiacchiere diluite nel sciroppo per raddolcire la bocca dei radicali, di questa conclusione sul dazio consumo resta una cosa sola e cioè: l'abolizione del dazio sulle farine.

Tutti sanno che quest'abolizione fu proposta sotto il Gabinetto Pelloux dall'on. Carcano e che l'on. Giolitti la qualificò una *limatura* qualunque, *della quale il paese non saprebbe assolutamente che farne* e che si doveva invece *aspettare dal progresso naturale della finanza che ci fosse un avanzo ed adoprarlo per la riforma tributaria.*

Poniamo pure che il dep. di Dronero in questo frattempo si sia ricreduto sulla limatura: resterà sempre il fatto che volendo abolire il dazio sulle farine, senza sconvolgere i bilanci dei Comuni, che traggono dal dazio sulle farine una notevole risorsa pei servizi locali, lo Stato dovrebbe perdere **30 milioni**.

Tali erano i calcoli precisi che risultavano dall'elaborato progetto Carcano. Dove si pigliano questi trenta milioni? E una.

×

Passiamo alle imposte che, secondo l'on. Giolitti, soffocano e fanno sparire la piccola proprietà. Egli propone che quando l'imposta erariale principale sui terreni non supera le 10 lire e il reddito di un fabbricato non supera le 60 lire, semprechè il terreno sia coltivato o la casa sia abitata dal contribuente, ne siano esenti, purchè fra il reddito del terreno o della casa e quello che si riesce a guadagnare altrimenti, il contribuente non raggiunga 400 lire di reddito imponibile.

Quando l'on. Luzzatti, come tutti ricordano, tirò fuori dal cassetto questo suo segreto dell'abolizione delle quote minime fondiarie, mediante il famoso fondo di sgravio, che si doveva costituire col nuovo secolo, l'on. Giolitti qualificò quella proposta quasi una specie di ciarlataneria tributaria.

Poniamo pure che anche su questo il deputato di Dronero si sia ora ricreduto, ma ha egli pensato alle conseguenze?

Anzitutto, nelle presenti condizioni del catasto in Italia, un terreno che paga 10 lire d'imposta principale può dare in una data regione un reddito, puta caso, di due o trecento lire ed anche più, mentre in un'altra regione non lo dà neppure di cinquanta.

E allora con quale criterio di giustizia distributiva si potrà conglobare il reddito del terreno o della casa cogli altri guadagni che potrebbe fare questo piccolo contribuente per stabilire se raggiunga o no le 400 lire complessive di reddito imponibile, quando per primo coefficiente prendete la tassa e non il reddito?

Non parliamo poi dell'enorme lavoro di investigazione che dovrebbero fare gli agenti fiscali triplicati, e che si risolverebbe in una specie di piccola tortura applicata a milioni di piccoli contadini, artieri, operai ecc. in tutto il Regno, poichè basta enunciare la proposta per comprendere le innumerevoli difficoltà dell'applicazione.

Volendo fare qualche cosa in questo senso, il concetto più semplice e razionale sarebbe ancora quello del Luzzatti, che proponeva l'abolizione graduale — ma pura e semplice, quindi senza complicazioni di altri redditi — delle quote minime fondiarie fino a 10 lire.

Se non che qui sorge, come sempre quando si tocca un tributo, la questione degli effetti finanziari, e siccome con l'abolizione dell'imposta erariale principale sparirebbe naturalmente il provento della sovraimposta per le Provincie e pei Comuni, è chiaro che lo Stato dovrebbe compensare le une e gli altri dell'equivalente.

Difatti il progetto Luzzatti era informato a questo criterio e poneva a carico dello Stato anche l'ammontare della sovraimposta che Comuni e Provincie venivano a perdere con l'abolizione delle quote minime

Vediamo dunque gli effetti.

×

Nel progetto di legge presentato il 16 giugno 1898 noi troviamo gli effetti finanziari, derivanti dall'abolizione delle quote minime fino a *due* lire (e non a dieci) ed ecco quali sarebbero:

Terreni	Imposta principale	L.	1,758,000
	Decimo di guerra	"	175,800
	Sovraimposta	"	1,758,000
	Totale	L.	3,691,800
Fabbricati	Imposta principale	L.	510,000
	Tre decimi	"	153,000
	Sovrimposta	"	510,000
	Totale	L.	1,173,000

Ne consegue che per abolire le quote minime fino a 2 lire — non fino a 10 — si calcolava di perdere in complesso L. 4,864,800.

Volendo abolirle fino a 10 lire si potrebbe — come calcolo approssimativo — moltiplicare per 5 la perdita, che salirebbe in cifra tonda a 25 milioni.

Difatti, quando l'on. Luzzatti rivelava il suo segreto alla Camera dell'abolizione graduale delle quote minime fino a 10 lire mercè il fondo di sgravio, istituiva il seguente calcolo finanziario:

Imposta principale	L.	10,442,000
Decimi	"	1,044,000
Sovraimposta al 100 p. 0[0]	"	10,442,000
Totale	L.	21,928,000

Si noti che qui non è calcolata la perdita per l'abolizione delle quote minime sui fabbricati, che non sarebbe minore di 5 milioni e si aggiunga che questi calcoli erano stati fatti con lente a tinta rosea. Noi crediamo che la perdita della proposta Giolitti non sarebbe inferiore ai 30 milioni, ma restiamo pure ai 25 dell'on. Luzzatti.

Come si vede, colle proposte Giolitti per l'abolizione del dazio sulle farine e delle quote minime nell'imposta sui terreni e fabbricati fino a L. 10 ci vogliono **cinquantacinque milioni**.

Dove si pigliano?

L'on. Giolitti afferma nella conclusione che "*se ci astenessimo rigidamente da qualsiasi nuova spesa, il bilancio potrebbe sopportare i nuovi sgravi.*"

Ci vuole un bel coraggio a lanciare simili affermazioni, quando tutti sappiamo, che pur astenendoci rigidamente da qualsiasi nuova spesa, sarà un bel risultato se si riuscirà a chiudere in pareggio l'esercizio finanziario in corso!

Un po' di ciarlataneria in politica si comprende ancora; ma il volerla trasportare nella finanza, dove le cifre stringono come in una morsa, per sola smania di malsana popolarità o di potere, è un artifizio troppo volgare.

Cassa pensioni ferroviarie.

La Commissione incaricata della compilazione degli statuti della Cassa pensioni e di mutuo soccorso fra il personale ferroviario, ha approvato lo schema degli statuti preparati dalla sotto-commissione incaricando il presidente comm. Bessi di presentarli al Ministro insieme alla relazione già approvata.

In Cina.

La situazione

(S) **Londra**, 27 — Lo *Standard* ha da Shanghai: Si dice che il maresciallo conte di Waldersee abbia minacciato di mettere sotto sequestro le provvigioni destinate alla Corte imperiale e d'inviare una spedizione per impadronirsi dell'Imperatrice, qualora gli istigatori dei disordini non venissero puniti.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Londra 27, ore 15. — Il *Times* dice che la Germania ha oltre 15,000 uomini in Cina, ma che questi saliranno presto a 22,000.

Si smentisce che il generalissimo Waldersee abbia indirizzato un *ultimatum* alla Cina. Egli lo manderà però appena giunto a Pechino.

(S) **Parigi**, 27. — Il Console di Francia a Shanghai telegrafa che il generale Vong-Fu-Siang è stato nominato generale degli eserciti cinesi dell'Ovest e del Nord.

Informazioni di fonte cinese dicono che i Viceré ed i Governatori avrebbero ricevuto ordini imperiali segreti di combattere e distruggere gli stranieri.

Berlino, 27, ore 21.35. — Si conferma che Li-Hung-Chang ricevette ordine segreto di armare centomila uomini per ricuperare Tien-Tsin e Pechino. Si crede però che egli non accetterà di rappresentare questa doppia parte.

Si considera tuttavia la situazione come sempre peggiore in causa della discordia fra le potenze.

Comincia a farsi strada l'opinione che anche la circolare del conte von Bülow abbia contribuito a infonder coraggio nei cinesi.

Telegrafano da Shanghai che la peste bovina scoppiò nel bestiame da trasporto delle truppe tedesche ritardandone così la partenza.

(S) **Vienna**, 27. — La *Wiener Abendpost* annunzia: Il capitano di vascello Bless von Sambuchi ha assunto il comando dei distaccamenti di marina austro-ungarici riuniti a Pechino.

Sbarcarono finora a Ta-Ku 494 militari austro-ungarici; 9178 tedeschi; 8353 inglesi; 5608 americani; 6575 francesi; 2541 italiani; 20,934 giapponesi e 15,570 russi. Complessivamente 60,075 uomini.

La proposta della Germania.

(S) **Vienna**, 27 — La *Politische Correspondenz* conferma che il Giappone ha aderito senza riserve alle proposte contenute nella Nota del Segretario di Stato tedesco, De Bülow.

Nella sua risposta il Giappone dice che si trova d'accordo sul punto di vista della Germania che la punizione dei colpevoli debba precedere la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Cina.

Il Ministro giapponese a Pechino riceverà gli ordini necessari.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 18.25. — Aumentano le tendenze ad un ravvicinamento colla Germania. Si spera di combinare un'azione comune in Cina.

Il *Temps* loda il savio indirizzo della politica generale del ministro degli affari esteri tedesco von Bülow.

Le ferrovie a traffico limitato

L'ing. Vincenzo Capello, regio ispettore delle strade ferrate, ha pubblicato la relazione del viaggio da lui compiuto, per ordine del Ministro dei Lavori Pubblici, allo scopo di studiare le modalità con le quali le grandi amministrazioni ferroviarie della Francia e del Belgio esercitano le linee di traffico limitato comprese nelle loro reti.

Gli elementi e le notizie raccolti in questa relazione, torneranno utili agli studi in corso per l'attuazione anche sulle nostre linee a debole traffico di un sistema di esercizio più confacente alle condizioni delle linee stesse ed ai bisogni delle regioni servite.

Non consentendoci lo spazio una minuta esposizione ci limitiamo al riassunto dei diversi sistemi.

Dai sistemi di esercizio in uso nelle principali reti della Francia e del Belgio per proporzionare le spese di esercizio ai prodotti sulle linee di traffico limitato, risulta come le economie si siano quasi esclusivamente ottenute con la riduzione del personale addetto ai diversi servizi, e come contemporaneamente alle riduzioni di personale siano sempre state attuate importanti semplificazioni e variazioni nelle modalità di esercizio in modo che al personale, così diminuito in quantità ed in taluni casi anche in qualità, non vengono richieste prestazioni molto maggiori che col servizio ordinario.

Si è diminuito il personale dei treni ma in compenso vennero istituiti i treni leggeri con composizione limitata e con freni continui; fu ridotto il personale delle stazioni ma venne attuato il servizio ristretto, vennero semplificate le contabilità e le gestioni, venne talora sostituito il telefono al telegrafo e vennero, con la estensione del servizio dei treni *a navetta* e col *bastone-pilota* diminuite molte delle operazioni relative alla sicurezza. Questa estensione del servizio *a navetta* permise inoltre la riduzione del personale della linea affidandone la sorveglianza ai soli cantonieri.

Sulle ferrovie Belghe si è andati anche più in là, fino a limitare le spese di manutenzione delle linee con la riduzione del peso dei treni transitanti, e ad utilizzare sulle linee stesse le rotaie provenienti dai rinnovamenti e rifacimenti, che si eseguiscono sulle linee principali.

Ed i risultati ottenuti colla applicazione di questi sistemi, vennero, sia nei riguardi dell'esercente che in quelli del pubblico, riscontrati buoni.

L'esercente ha potuto limitare le spese in relazione al prodotto. Il pubblico si trova sufficientemente servito. L'aumento nella frequenza dei convogli, l'istituzione dei numerosi *points d'arrêt* (fermate senza stazione), le facilitazioni negli abbonamenti, specialmente agli operai ed agli agricoltori, hanno determinato un aumento nel traffico delle linee con grande vantaggio delle regioni servite.

L'ing. Capello osserva che queste modalità di servizio economico non potrebbero tutte essere in breve attuate nelle nostre linee a debole traffico. Per taluno occorrerebbero provvedimenti legislativi, per altre sarebbero necessarie radicali modificazioni nei regolamenti di esercizio e contabilità. Non sarebbe possibile avere subito, come in Francia e in Belgio, donne appartenenti alle famiglie del personale della linea, sufficientemente istruite per assumere la gestione di piccole stazioni o fermate. Dovrebbe essere modificata anche la disposizione di contratto, che il servizio delle ferrovie complementari deve essere fatto come quello delle principali.

Ciò non toglie che l'esempio di quanto si fa sulle ferrovie francesi e belghe per linee, che in ultima analisi hanno prodotti chilometrici sensibilmente maggiori alle nostre linee secondarie, non debba indurre ad affrettare l'attuazione su queste ultime di un servizio industrialmente più razionale, che permettendo di proporzionare i mezzi allo scopo, dia modo di offrire al pubblico maggiori facilitazioni e di determinare di conseguenza un aumento nel traffico.

Da ultimo accenniamo ad un punto importante, ai criterii cioè che ora si intendono seguire dallo Stato e dalle grandi compagnie francesi per la costruzione di nuove linee, le quali, benchè da aggregarsi alle reti principali, pure si prevede non saranno per dar luogo che ad un traffico molto limitato.

La tendenza è per la costruzione di ferrovie a scartamento ridotto ed autorizzazioni in questo senso già vennero accordate dallo Stato alle compagnie dell'Ovest e dell'Orléans.

La ferrovia a scartamento ridotto presenta sensibili economie sia nelle opere di costruzione per le curve di minor raggio, per il minor peso dell'armamento e per i più limitati impianti delle stazioni; sia in quelle per acquisto del materiale mobile per le dimensioni più ridotte. Anche le spese di esercizio sono sensibilmente minori, potendo essere contenute quasi sempre fra L. 2500 a L. 3500 per chilometro.

Come esempio tipico riproduciamo dalla Relazione Capello il sistema adottato dalle ferrovie dell'Ovest.

La Compagnia provvede alla costruzione delle linee, e di mano in mano che queste sono ultimate, le consegna alla Società generale delle strade economiche, con la quale nel 1886 stipulò apposita convenzione per l'esercizio.

Le condizioni essenziali di questa convenzione sono le seguenti:

La Compagnia dell'Ovest consegna alla Società generale le linee completamente ultimate e fornite del materiale rotabile ed attrezzi occorrenti all'esercizio, e la Società generale si assume l'obbligo di fare l'esercizio alle condizioni stabilite nella convenzione fra Società e Governo, ritenendosi per questo effetto come semplicemente sostituita alla Compagnia dell'Ovest. In conseguenza deve applicare le tariffe stabilite o da stabilirsi da quest'ultima, la quale può regolare l'esecuzione del servizio secondo le proprie convenienze.

La Società generale ha obbligo di mantenere le linee, i fabbricati, il materiale mobile ecc. in così buono stato come le parti corrispondenti delle linee secondarie esercitate direttamente dalla Compagnie dell'Ovest, la quale ha il diritto di eseguire tutte le verifiche che crede necessarie.

Tutte le spese dell'esercizio, compresa la rinnovazione dell'armamento, sono a carico della Società generale, la quale però deve versare nella cassa della Compagnia dell'Ovest le ritenute ed il concorso relativo alla cassa pensioni del personale che è addibito alle linee a scartamento ridotto e che deve essere reclutato con le stesse norme del personale della Compagnia dell'Ovest.

La Società generale ha il libero e gratuito uso delle stazioni comuni, pagando però un compenso di 20 centesimi per ogni tonnellata di merce caricata e trasbordata nelle stazioni comuni in partenza e in arrivo alla sua rete.

I prodotti diretti e indiretti dell'esercizio sono giornalmente versati nelle casse della compagnia dell'Ovest, la quale a sua volta provvede al pagamento dei mandati che la compagnia generale emette per far fronte alle spese di esercizio. Ove però i prodotti versati nelle casse della compagnia siano insufficienti a far fronte alle spese, la compagnia dell'Ovest anticipa la somma mancante fino a raggiungere 1[12 delle spese previste nell'anno.

Le relazioni di traffico fra le stazioni della rete a binario ridotto e quella a binario normale sono stabilite nella forma la più semplice, in modo che il pubblico abbia le stesse facilitazioni come se le linee fossero esercitate dalla Compagnia dell'Ovest.

La Compagnia dell'Ovest rimborsa alla Società generale tutte le spese di esercizio sostenute con l'aumento del 5 per cento per spese generali, però a determinate condizioni.

La metà dell'economia risultante fra i prodotti e le spese viene data come premio alla Società generale, alla quale anche, per interessarla ad aumentare il traffico, è accordata una quota del 5 per 0[0 sul prodotto lordo.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di settembre:

Le pioggie cadute in questa decade, benchè abbiano qua e là disturbato i lavori agrari, riuscirono però vantaggiose alla campagna. Ora si desidera che continui il bel tempo perchè si possa attendere alla fienagione, al taglio del riso ed alla vendemmia.

Questa è incominciata quasi dovunque. Il prodotto è buono nell'Italia settentrionale e centrale, e in qualche luogo è superiore alle previsioni anche per quantità. L'uva presenta un certo ritardo di maturazione nel Lazio e nelle regioni meridionali. In queste ultime si confermano le previsioni di scarsa vendemmia già fatte nella decade precedente. In Sicilia, dove le condizioni meteorologiche continuamente variabili della decade non riuscirono troppo favorevoli ai vigneti, il prodotto della vendemmia sarà pure poco abbondante.

Gli olivi si trovano in buone condizioni: ma si estendono alquanto i danni della mosca olearia, specialmente nel Piceno, in Sicilia ed in Sardegna.

Prosperano molto bene gli agrumi: solo in qualche luogo della Sardegna soffrono danni dalla coccinigila. Le ortaglie sono sempre in ottime condizioni.

Buono si prevede il raccolto delle castagne: però in qualche luogo ebbe nocumento dalla umidità prolungata.

Proseguono e volgono al termine le raccolte del granturco e delle barbabietole. Scarso riuscì il prodotto dei fagiuoli.

Il raccolto del frumento in Francia.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Journal Officiel* annunzia che secondo le relazioni dei Prefetti il raccolto del frumento nel 1900 in Francia è valutato a 109,025,960 ettolitri.

La scuola di Saint-Cyr.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27, ore 15. — Il giubilo dell'*Aurore*, del *Siècle*, della *Petite Republique*, del *Radical* e di altri giornali dimostra che lo scopo del Decreto che riforma la Scuola militare di Saint-Cyr è di introdurvi insegnanti frammassoni piuttosto che clericali.

Per il Re Umberto I

Alla Corte di Appello di Napoli.

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Napoli, 27, ore 17.20. — Alle 13 il sen. Pessina, p. es. del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, nel salone della Corte di Appello al Castel Capuano ha commemorato il Re Umberto.

L'addobbo era semplice ed elegante. La tribuna per l'oratore era situata davanti alla porta della Cappella storica. Ai due lati erano due palchi, per i Consigli dell'Ordine degli avvocati e di Disciplina dei procuratori.

Il salone era tutto ricoperto da un drappo rosso cupo a fiorami neri e diviso in quattro recinti: a) per le Case civili e militari del Re, ministri, dignitari dello Stato, alta magistratura, prefetto, sindaco, Giunta e Cons. com., Corpo consolare, cavalieri di Malta, Corpo accademico, Corpi scientifici e rappresentanze forensi; b) per le signore esclusivamente; c) per la magistratura e per gli ufficiali di terra e di mare; d) per gli avvocati, procuratori ed altri invitati.

Nel fondo, dietro la tribuna, era un grande ritratto ad olio del Re Umberto contenuto in una cornice bellissima, sormontato dalla corona reale e contornato da trofei di bandiere.

Facevano servizio di onore i pompieri e le guardie municipali in alta uniforme.

Il sen. Pessina ha fatta una conferenza — che è durata circa un'ora — giudicata veramente bella ed inspirata.

Eccovene un breve sunto:

> Questa solenne riunione non è soltanto la manifestazione del cordoglio del Foro di Napoli, ma serve ad esprimere ancora una volta la solidità del vincolo affettuoso e riconoscente che unisce alla dinastia redentrice d'Italia a libertà la classe degli avvocati di Napoli, la quale da tempo rappresenta la rocca della libertà e del diritto.
>
> L'oratore ha ricordati poi, come fatti auspicanti il regno di Umberto I, l'affermazione del Sovrano e del guerriero nell'eroe di Villafranca: dell'uomo nello sposo di Margherita di Savoia.
>
> Ha ricordata ancora la fede giurata sullo Statuto albertino, e mantenuta, così per riguardo all'influenza nella politica internazionale, come nella interna.
>
> Ha considerato in ispecial modo il regime democratico, informato alle manifestazioni più liberali ed ha accennato a tal proposito alla legge sull'allargamento del suffragio elettorale.
>
> L'illustre maestro ha indicata la via da seguire per evitare gli errori della libertà e quelli del *parlamentarismo*, errori, come egli ha affermato, che dalla libertà stessa debbono essere corretti. Per certo il maggior vanto del Magnanimo Sovrano rimane l'adesione di lui al movimento democratico.
>
> La virtù militare di Umberto e il suo rispetto alla libertà del popolo resteranno documento irrefragabile del suo principato. I suoi 22 anni di regno furono la raffigurazione del novello principio di solidalità del genere umano, furono una missione di amore e di assistenza sociale.
>
> L'oratore ha conchiuso, dicendo che la soluzione del problema sociale consiste nell'armonia degli interessi, nell'amore e non nell'odio delle classi e più veramente si riporta alla piena libertà dell'individuo unito ed alla integrazione di questa libertà mercè la cooperazione sociale.

L'oratore che, al salire alla tribuna era stato accolto da un lungo applauso è stato interrotto spesso e salutato alla fine del suo dire da applausi vivissimi.

Egli ha parlato in forma vibrata e pieno di entusiasmo giovanile.

La cerimonia è terminata alle 14.25. Non poteva riuscire più solenne.

Il merito di ciò spetta alla Commissione, la qua-

lo era stata coadiuvata dai segretari dei due Consigli. La commemorazione è riuscita degna delle nobili tradizioni del nostro foro.

Correggio Emilia 26. — Il 14 ottobre ad iniziativa della società dei Reduci, della Fratellanza militare e della società operaia verrà commemorato il compianto Re Umberto I.

Ad oratore è stato designato l'avv. Falloni di Reggio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

Onoranze alla memoria di S. M. Umberto I — R. D. col quale viene abrogato quello del 3 novembre 1898, sulla condizione scolastica degli alunni di 2.a e 3.a classe dei Licei — Rel. e RR. DD. circa la proroga dei poteri dei RR. Comm. straord. di Molinella (Bologna) e Cosenza.

Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste nei mesi di aprile, maggio e giugno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. di Grazia, Giustizia e Culti.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 26 — (*F. C.*) Averardo Borsi, direttore dei giornali *Telegrafo* e *Gazzetta Livornese*, annunziando di aver dato querela contro il sig. Ugo Di Nola che lo schiaffeggiò, e contro un giornale cittadino ed un altro di Firenze che lo avrebbero in quella occasione ingiuriato e diffamato, dichiara che rilascierà ogni compenso pecunario a beneficio dell'erigendo Sanatorio Umberto I.

— Domenica gli studenti daranno una serata al *Politeama* con programma attraentissimo a beneficio del carro-lettiga che a cura di un Comitato cittadino si sta costruendo per la Pubblica assistenza.

— Il 1° ottobre sarà discussa la causa contro Roberto Eschito e Francesco Giammatteo, ai quali si attribuisce la responsabilità dello scontro ferroviario avvenuto nella nostra stazione il 13 decembre 1899. E' chiamato in giudizio come civilmente responsabile il dirett. gen. della Mediterranea.

Porto Maurizio, 26. — Aniello Russo, oriundo napoletano, di anni 35, macchinista a bordo del vapore *Livia Maria*, durante il viaggio per Rouen, mentre il piroscafo correva a tutta velocità, stava osservando il funzionamento della macchina. Essendosi avanzato troppo col corpo, perdette l'equilibrio e cadde fra gli ingranaggi che lo stritolarono orribilmente.

Cantalupo Sabino, 26 (*C*). Domenica la Società operaia di M. S. festeggiò solennemente l'anniversario della sua fondazione.

Nella sede della Filodrammatica, il ten. col. cav. Zanotti, presentato dal pres. dott. Marino Cati, parlò felicemente sulle vicende del nostro risorgimento. Sul suo petto brillavano le medaglie ottenute in tutte le battaglie dell'indipendenza, da Crimea a Roma. Fu assai applaudito. Il suo bel discorso si chiuse con un caldo appello al principio di cooperazione ed incitando gli operai all'onestà e al lavoro.

Alla simpatica cerimonia assistevano le autorità e la colonia villeggiante.

Faceva servizio il concerto cittadino.

Livorno, 26. — (*F. C.*). Il ragazzo di 10 anni Ottorino Cocchetti, spenzolatosi troppo dal parapetto di un terrazzo al terzo piano, precipitò nella chiostra sottostante. Riportò frattura del femore sinistro: nessun'altra grave lesione.

— L'operaio Busoni Angiolo, mentre attendeva al proprio lavoro nel cantiere Orlando, veniva colpito da una pesante lamiera al piede sinistro. Ne ebbe il malleolo fratturato.

— Il Duca degli Abruzzi ha telegrafato i suoi ringraziamenti all'Istituto " Achille Romiti „ dal quale eragli stato inviato un telegramma di felicitazione e di omaggio devoto.

— Il pubblicista pisano Ugo Di Nola annunzia alla sua volta di aver dato querela per ingiuria e diffamazione ad Averardo Borsi, al gerente del *Telegrafo* ed al proprietario dello stesso giornale, come civilmente responsabile. Non dispone di quanto potesse spettargli a titolo di indennizzo.

— Il 1° ottobre si riapriranno le scuole comunali.

— Mons. Emilio Maria Miniati, vescovo di Massa-Carrara, destinato dalla Santa Sede alla nostra diocesi in qualità di Commissario apostolico, è giunto fra noi ed ha preso la consegna dal vicario vescovile canonico Morteo.

— Monsignor Giovanni Notain, cappellano dell' spedale militare, altre volte notato per atti di valore compiuti, ha fermati i cavalli di una prolunga di artiglieria, che si erano dati a corsa sfrenata in una via molto popolata della città. Il pubblico, entusiasmato, gli ha fatto una grande ovazione.

Benevento, 26. — Sulla vetta del Taburno (1393 m.) fu inaugurata una grande croce in ferro, quale omaggio al Redentore.

Assistevano mons. Mazzella, arcivescovo di Rossano, mons. Dall' Oglio, arcivescovo di Benevento, e parecchie migliaia di persone. Mons. Dall' Oglio disse un'omelia.

Mentre si svolgeva la cerimonia giunse un telegramma del Papa che mandava la sua benedizione.

Venezia, 27, ore 16,20. — Alle 18,45 arriva da Verona Casimir-Périer con la famiglia. Alloggierà all'*Hotel Danieli*.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 27. — Ieri furono caricati in questo porto carri 662, di cui 304 di carbone per i privati.

Congressi ed Esposizioni

Congresso della " Dante Alighieri. „

(S) **Ravenna**, 27. — Stamane ha avuto luogo al Teatro Massimo, affol atissimo, la seduta inaugurale dell'XI Congresso della Società *Dante Alighieri*.

Al seggio presidenziale siedono l' on. Villari, l'on. ministro Pascolato, l'on. sotto-segretario di Stato Rava e le autorità.

L'on. Rava e il Commissario regio salutano gli ospiti.

L'on. Villari, presidente della Società, pronunzia il discorso inaugurale spesso interrotto dagli applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Eccone un sunto:

Dopo una esposizione storica e statistica delle Società estere analoghe alla *Dante Alighieri*, paragonandone i mezzi d'azione tanto superiori ai nostri, l'on. Villari rileva il vigore col quale gli italiani dell'impero austro-ungarico difendono la propria nazionalità combattuta da slavi e da tedeschi: ivi il sentimento italiano è più vivace che nel Regno.

Scagiona la *Dante Alighieri* dalle accuse contradittorie che le vengono mosse da opposti partiti estremi.

Per l'Italia difendere l' italianità sulle Alpi ed oltre Adriatico è questione di esistenza.

Nè possiamo restare indifferenti alla minaccia contro la lingua italiana nell'isola di Malta: ivi la *Dante Alighieri* ha promosso la formazione di un suo Comitato e vi ha preluso felicemente una recentissima conferenza della marchesa Tartarini: del resto, il solo fatto che nelle attuali elezioni maltesi neppure uno dei candidati osò approvare le disposizioni restrittive annunziate l'anno scorso dal governo inglese, dimostra l'unanimità dell'isola per la lingua di uso omai più volte secolare.

L'eloquenza di tali fatti non potrà sfuggire all'equanimità dell'opinione pubblica inglese.

Passando alle condizioni della nostra numerosa emigrazione, specialmente nella Svizzera, vi ha trovato pericolosa la attività rivoluzionaria degli anarchici.

Ciò che si è fatto ed ottenuto fra gli operai del Sempione e l'esito di altre analoghe iniziative, sta a provare che le nostre masse lavoratrici non sono refrattarie alla sana propaganda patriottica e morale.

Purtroppo il compito è assai vasto e quindi arduo: lo si vede al Brasile, dove abbondano le scuole tedesche per i pochi emigrati tedeschi e non vi è scuola italiana per le centinaia di migliaia di italiani.

La tendenza naturale della massa emigrante in America sarebbe quella a intendere come alleate la patria e la Chiesa: il dissidio esistente fra questa e quella in Italia esce dalle competenze della *Dante Alighieri*, alla quale rimane solo il compito di elevare, mediante l'istruzione, gli spiriti verso la dignità morale e politica, mantenendoli nella fede all'Italia.

L'on. ministro Pascolato dichiara di essere intervenuto anche come ministro e col caldo consenso del Presidente del Consiglio on. Saracco e dice che il governo riconosce nella *Dante Alighieri* una preziosa collaboratrice. (*Applausi*)

Segue il prof. Galanti che legge la relazione del Consiglio centrale.

Nell'esordire, la relazione lamenta che le circostanze parlamentari abbiano rinviato il progetto di una lotteria nazionale, che dovrà dare alla *Dante Alighieri* larghi mezzi di azione; ma gli impegni affermati però dalla Camera e dal Governo affidano che il progetto non tarderà a concretarsi in legge.

Frattanto la *Dante* fa la sua strada con lento, ma costante progresso. Il suo piccolo patrimonio inalienabile, mediante nuovi soci perpetui, è cresciuto da 10 mila a 14 mila lire; le contribuzioni dei Comitati da 19 mila a 26 mila; le erogazioni per gli intenti sociali hanno raggiunto le 38 mila lire.

Il numero dei soci è di circa 6000; nuovi Comitati si sono costituiti o si trovano in formazione, sia nel Regno che all'estero.

Alla testa dei Comitati interni si mantiene sempre quello di Udine, che l'anno scorso ebbe la medaglia di argento; questa distinzione è ora conferita al Comitato di Tunisi per la sua opera del patronato scolastico.

Fra le adesioni di quest'anno notevolissime quelle ottenute nell'esercito, che prima sembrava renitente.

Il prof. Galanti, indicati poscia i nuovi espedienti con cui il Consiglio centrale si adopera a rendere più efficace e più larga la propaganda, invoca in proposito l'iniziativa dei Comitati locali e conchiude che la *Dante Alighieri* risponde coscienziosamente coi fatti al suo programma e quindi vittoriosamente alle critiche dei malevoli e degli ignari.

(S) **Ravenna** 27. — Nella seduta pomeridiana del Congresso della Società *Dante Alighieri* furono approvati il resoconto della gestione ed il bilancio e venne consegnata ai rappresentanti di Tunisi la medaglia di argento conferita a quel Comitato per la sua opera di patronato scolastico.

Congresso zoologico.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Bologna, 27, ore 18,30. — (*Colline*). Oggi c'è stata l' ultima seduta del Congresso zoologico. I congressisti si aduneranno stasera a banchetto all'*Albergo d'Italia*.

Congresso dei Comizii agrarii.

(*Servizio speciale del Pop Rom.*)

Napoli, 27 ore 18. — Sull'irrigazione dell'acqua del Sarno, parlarono i proff. Bordiga, Comes, Morano e Savastano; sulla vendita dell'estratto fenicato di tabacco Strigani, Comes, Frojo e Savastano.

Fu approvato un ordine del giorno proposto da Stringani tendente ad ottenere una riduzione di prezzo.

Poi il prof. Jammy lesse la sua relazione sull'impiego dei concimi chimici, nella quale nota i buoni risultati ottenuti con essi nelle campagne di Castellammare e la grande utilità delle casse rurali e di prestanze agrarie tipo Wollemborg.

Infine il sig. Liguori trattò dell'industria dell'allevamento del baco da seta nella nostra provincia e presentò delle proposte tendenti a migliorarla.

Saranno pubblicate le sole decisioni.

Fu deciso che il futuro Congresso sia aperto l'11 nov. 1901.

Dopo vari discorsi di rallegramento per la buona riuscita del Congresso, il prof. Jammy fece il discorso di chiusura e invitò tutti a gridare: " Viva il Re! „

Napoli, 27, ore 18,25. — Pare che il ministro Chimirri avendo saputo del voto degli agricoltori diretto ad ottenere un ribasso sul prezzo dell'estratto fenicato di tabacco, se ne sia interessato mostrando le migliori disposizioni per secondare quel voto non appena ne avrà avuta comunicazione ufficiale.

Congresso internazionale dei socialisti.

(S) **Parigi**, 27. — Il Congresso socialista internazionale ha proclamato Amsterdam sede del prossimo congresso internazionale che si riunirà nel 1903.

(S) **Parigi**, 27. — Il Congresso socialista internazionale ha approvato, con 29 voti contro 9, la mozione del delegato tedesco Kautzky, la quale permette, sotto certe condizioni, l' ingresso dei socialisti nei Gabinetti borghesi.

I delegati tedeschi ed inglesi hanno votato a favore della mozione.

Il Congresso ha terminato i suoi lavori.

Sono state approvate mozioni contro la politica coloniale capitalista e contro il militarismo ed altre intese a creare o perfezionare il suffragio universale e respingere lo sciopero generale.

Congresso internazionale ferroviario.

(S) **Parigi**, 27. — In occasione della riunione del Congresso internazionale ferroviario, le amministrazioni delle ferrovie francesi offersero iersera un banchetto ai Delegati esteri intervenuti al Congresso.

Presiedeva il barone Alfonso de Rothschild, il quale aveva alla sua destra il Ministro Branca e l'on. Pavoncelli.

Le vittime dell'alpinismo.

Alcune settimane indietro fu segnalata la scomparsa del prof. Schaeffer di Magonza che, partito con una sola guida per l'ascensione dell'Ortler (Tirolo) non era più tornato, ed espresso il dubbio che entrambi fossero feriti. Ora i due cadaveri sono stati rinvenuti entro un crepaccio profondo 24 metri.

Erano gelati e duri come pietre. Erano legati fra loro da una fune lunga 10 m. soltanto. Da un libriccino di note redatte dallo Schaeffer, e rinvenutogli indosso, s'è potuto rilevare i particolari seguenti: egli, che pesava 120 ch. e che marciava avanti, d'un tratto cadde nel crepaccio; la brevità della fune non diede tempo alla guida di salvarsi.

Lo Schaeffer non si fece alcun male, ma la guida ebbe le braccia e le gambe spezzate. Cercò due volte di inerpicarsi su per le sporgenze dei ghiacci, ma cadde e la seconda volta si spezzò i piedi. Si trascinò con i viveri alla guida e incominciò a scrivere il racconto della sventura. Il suo grande coraggio è dimostrato dal fatto che nel terribile frangente egli, mandando l'ultimo addio ai figli, trovò la forza di occuparsi della distribuzione delle sue sostanze e perfino di misurare la profondità e la larghezza del crepaccio e di segnare l'ora precisa della caduta: il 23 agosto alle 7,30 del mattino!

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — All'Arena di Firenze è stata data *La corsa al piacere* di Butti. I primi tre atti sono sembrati troppo lunghi e quasi inutili, ed il pubblico l'ha espresso chiaramente con zittii al calar della tela; sono piaciuti gli altri due, il quinto specialmente, che è efficace e concettoso.

— *Fiore di serra* è il titolo d'una commedia satirica in un atto che Aranda, un giovane pubblicista, darà prossimamente al Manzoni di Milano.

— Novità francesi:

La borsa o la vita! è il titolo di una commedia di Alfredo Capus, che verrà rappresentata quanto prima alle *Variétés* di Parigi.

Hennequin ha scritto una nuova commedia; *La scudisciata*, che andrà in scena in autunno al Palays Royal di Parigi.

Alessandro Bisson ha in pronto per il Vaudeville una commedia in tre atti: *Il buon giudice*, e per l'Odéon *Casa storica*, commedia in tre atti, in collaborazione con Berr de Turique.

A. de Caillavet ha scritto per il Gymnase una commedia in tre atti: *L'istantanea*, e per i Mathurins due *vaudevilles* in un atto: *Le supplice d'une petite femme* e *L'homme du train*.

Henry Bessi ha scritto *Il Focolare*, tre atti in prosa, e il *Cacciatore nero*, 5 atti per l'Ambigu.

Stanislao Kreuski ha consegnato al teatre Antoine il *Conte Witold*, dramma in 3 atti, e sta terminando *Luisa San Felice*, dramma storico dell'epoca della rivoluzione napoletana del 1799.

Tancredi Martel presenterà alla Comédie Française una nuova commedia in un atto in versi *On soupe chez Ninon*, e all'Odéon *En passant*, un atto in versi.

— L'ultima *matinée* della Comédie Française al Trocadero era consacrata alle opere di Victor Hugo, di cui gli artisti della compagnia hanno recitate varie poesie e scene di drammi.

Essa aveva richiamato un pubblico più numeroso delle *matinées* precedenti ed è stata una vera apoteosi del grande poeta francese.

— Il primo di ottobre si riaprirà a Parigi il teatro delle Folies Dramatique. Si daranno subito due novità: *I Cento Giorni*, dramma in cinque atti e dieci quadri di Antony Mars e Edmond Noël: *Amore cieco*, cinque atti in versi di Darmont.

Lirica — Ai Bouffes-Parisiens procedono le prove di un nuovo vaudeville-operetta del maestro Luigi Varney, intitolato *La Csarda*.

— Telegrafano da Pietroburgo che, per la riapertura dei teatri imperiali, il teatro Marie ha dato la *Vita per lo Czar* di Glinka, colla signora Gorlenko-Dolina, che vi ha ottenuto un successo notevole.

— Il maestro Richter in primavera dirigerà la stagione di opera a Budapest, che durerà tre mesi.

Il celebre direttore d'orchestra fece le sue prime armi appunto al Teatro nazionale dell'Opera di Budapest dal 1871 al 1875.

— Il *Daily News* annunzia che il tenore Lloyd che ha deciso di abbandonare le scene, farà prima una *tournée* di addio nelle città principali d'Inghilterra, del Principato di Galles, di Scozia e forse di Irlanda che si estenderà dall'8 ottobre al 10 dicembre venturo.

Il 12 dicembre poi darà l'addio al pubblico di Londra in un concerto all'Albert Hall.

—A S.Giovanni in Persiceto ebbe un ottimo successo la *Carmen*, protagonista Zaira Montalcino, con la Treves, il Greggi e il Benvenuti. Direttore d'orchestra il m. Guerrera.

Nel prossimo ottobre lo spettacolo di S. Giovanni in Persiceto verrà trasportato a Correggio Emilia ove dirigerà il m. Torquato Benazzi.

— Ci telegrafano da **Trieste**, 27, ore 12,20: *Il Trovatore* ebbe iersera alla Fenice esito trionfale. La signora Penchi, soprano, fu acclamata vivamente.

Concerti. — I concerti Hallé che saranno dati a Manchester, sotto la direzione del maestro Richter, saranno venti e comprenderanno molte composizioni note, ma la sola novità sarà una sinfonia in *fa* minore del maestro Cristiano Sinding.

I violinisti saranno Lady Hallé (signora Norman Neruda) e Ysaye; i pianisti Rosenthal, Borwick Busoni, Siloti e Dayas; e i cantanti le signore Butt, Brema, Crossley, Marchesi e Palliser e i signori Ben Davies, Green, Hast, Van Rooy e Santley.

Arte. — In una vendita all'asta a Londra due quadri di Roeburn *Ritratto di una dama* e *Ritratto di un gentiluomo* sono stati aggiudicati rispettivamente per 1,338 sterline e 15 scellini e per 404 sterline e 5 scellini.

Varie. — L'Imperatore di Germania ha rifiutato il permesso di far recitare nel Berliner Theater il nuovo dramma di Adolfo Rosée *Saint-Germain*, il cui protagonista è il grande elettore di Brandemburgo.

E' noto come non si possano presentare sulla scena, senza il permesso dell'Imperatore, personaggi appartenenti alla Casa di Hohenzollern.

L' Imperatore legge il lavoro con minuta attenzione di critico e concede il permesso di rappresentarlo soltanto quando il personaggio è riprodotto fedelmente. Ma se egli in generale è abbastanza mite non è poi tale la Censura teatrale, la quale, forse per mostrare il suo zelo, proibisce subito un lavoro, magari due.

Così proibiva ora una commedia di Blumenthal che poneva in scena, satiricamente, il deputato Roehren, uno dei più esaltati promotori della legge Heinze e domandava, almeno, la soppressione di 160 linee. Ma l'autore insiste dicendo che ciò nuocerebbe al buon effetto del lavoro, ed il chiasso che se ne fa si risolve in un' eccellente *réclame*. E si annunzia che la commedia sarà rappresentata all'Irving Place Theatre di New York; e colà dimorano parecchie migliaia di tedeschi!

Così la Censura ha proibito una commedia naturalista di Pietro Patrie e tre commedie francesi.

Ci scrivono da **Napoli** (27): Si è costituita la Società anonima per la gestione del San Carlo; gli azionisti hanno versato i 3\|10 del capitale come per legge.

Il Cons. d'ammin. è stato composto così: comm. Emmanuele Rocco, ammin. delegato, comm. Fernando De Lucia, cav. Roberto De Sanna, conte Marco Rocco, cav. Capuano, sig. Leopoldo Corsi, cav. Giuseppe Palumbo, consiglieri.

Il Cons. com. si adunerà presto per deliberare sulla concessione.

Per la spedizione polare.

(S) **Londra**, 27. — Il *Royal Yacht Squadron* di cui il Principe di Galles è capo, inviò a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che ne è membro onorario, un telegramma, felicitandolo pel successo ottenuto dalla spedizione polare da lui diretta.

Palazzo di Giustizia

Tribunale — II Sezione feriale

Pres. Nazzarro — Giudici: Manduca e Pagano — P.M. Texeira — Canc. Ridolfi — Dif. Brenna.

Omicidio al Ponte di Ripetta

Nel pomeriggio del 6 giugno, tra il carrettiere Cristino Bernassola di anni 23, da Palestrina, che guidava un carro carico di legna, e Vincenzo Aglietti di anni 40, da Arceroni, spazzino municipale ab. al vicolo Leutari 21, che col figlio Oreste di anni 13, da Roma, tirava un carretto pieno di mobili, essendosi incontrati alla rampa del ponte di Ripetta, sorse questione volendo l'uno avere la precedenza di passaggio sull'altro.

Dalle parole essi passarono subito ai fatti, e il carrettiere con un grosso randello colpì prima il ragazzo, senza cagionargli lesione, poi il padre, producendogli una lesione alla testa. Il ragazzo allora, vedendo il padre ferito, vibrò una coltellata al petto del Bernassola, quindi fuggì.

I feriti furono condotti all'ospedale. Colà i medici dichiararono che il primo sarebbe guarito in 7 giorni; che l'altro era in pericolo di vita poichè il coltello aveva leso lo stomaco e il cuore. Difatti il Bernassola dopo un mese morì.

Ieri comparve davanti al tribunale il ragazzo Aglietti per rispondere di ferimento seguito da morte e fu condannato a 2 anni di detenzione essendogli stata accordata la provocazione grave.

Tribunali penali.

Ad Eustachio Rosati, di anni 60, da Poli, contadino, per furto di 14 covoni di grano commesso il 7 agosto a danno di Achille Pignotti; 105 giorni di reclusione.

Mariano Nardi, di anni 28, da Castel S. Pietro Romano, accusato di aver preso parte a detto furto venne assolto.

— Ad Augusto Raschielli, di anni 35, da Roma, mercante-sarto ed orologiaio, ab. in via Monteverde 4, con recapito nel negozio di orologeria in via S. Francesco a Ripa 147, per bancarotta semplice e fraudolenta; 3 anni di reclusione.

— A Domenico Del Pio, di anni 49, da Monterotondo, possidente, perchè, quale fornitore delle carceri mandamentali di Monterotondo, somministrò ai detenuti pane ed altri viveri in quantità minore di quella pattuita; 7 mesi di reclusione e L. 700 di multa.

— A Nazzareno Lori, di anni 24, da Perugia, per furto di L. 450, commesso il 7 maggio in danno di Colombo Di Benedetti, esattore di Rodolfo Ceccacci, proprietario del panificio in via Brindisi, un anno di reclusione.

Fallimenti in Roma.

Bianchi Ramiro, vini ed olio, via delle Muratte, palazzo Sciarra. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Pensi Gaetano. Giudice delegato avv. Manduca Antonino. Curatore Lanzetti avv. Cesare, Corso Umberto I 161. Prima adunanza 15 ottobre. Giorni 30 per presentare i titoli. Il 14 novembre chiusura della verifica.

CONCORDATI - *Di Cave Adele*, tessuti, via Marianna Dionigi 39. Concluso ieri al 10 0\|0 in 3 rate quadrimestrali.

Tordi Achille e Donato Pirro, costruttori, via Veneto 45. Offerto al 2 0\|0 in contanti. L'8 ottobre, ore 12, adunanza dei creditori per deliberare.

Prime adunanze - *Piperno Giuseppe*, manifatture, via Ostiari 45-A. Commissione di vigilanza: Giorgi Camillo, Sed Michele e Ditta G. Rossi. Confermato curatore Grazioli rag. Giovanni.

Banazzi Antonio, marmista, Via S. Basilio 40. Nessun creditore comparve ieri alla prima adunanza.

RENDICONTI - *Ditta Paoletti e Giorgi*, cappelli, piazza della Maddalena 6. Approvato. E' reso esecutivo lo stato di riparto.

D'Ottavio Adriano, pizzicheria, via Giulia 21. Per la approvazione del resoconto presentato dal curatore è stabilita l'adunanza dei creditori al 5 ottobre, ore 13.

CURATORI CONFERMATI - *Lezen avv. Carzio*, con sentenza di ieri, del fallimento di Morelli Giacomo, mobili, via Chiavari 34.

SURROGATI - *Pirri rag. Tommaso* è surrogato al rinunciatario Serafini Amici nel fallimento di Berardi Enrico, pizzicheria, via Natale Del Grande.

Amadei avv. Marco è surrogato al rinunciante Intrigila avv. Tenerelli nel fallimento di Giorgi Alfredo, cappelli, Corso Umberto I 148.

Un mostro marino.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Genova, 27, ore 17,25 — Presso la foce del Cairo fu avvistato un grande cetaceo che dava appena segno di vita.

Si recarono subito sul luogo molti pescatori, che legatolo con grosse funi lo trassero in secco.

Il mostro è lungo 5 metri e mezzo e pesa 1506 chilogrammi. Ha il muso allungato, che somiglia, nella forma, a quello del maiale. Ne sporgono due grandi denti mascellari superiori: il labbro è spaccato. La pelle è liscia e di color cenere.

Sports

Pesce... cinegetico! — Scrivono da **Torino**:

« Una curiosa avventura è capitata ieri a molti cacciatori della nostra città e di altri paesi del circondario. Qualche giornale di Torino e anche di Milano, in tutta buona fede avevano data notizia che il nuovo Re Vittorio Emanuele III aveva in questi giorni dato ordine di togliere il divieto di caccia nelle tenute reali di Stupinigi.

« Si aggiungeva che detta riserva di caccia, risalente all'epoca di Carlo Alberto, e formante con altri Comuni vicini l'antico distretto reale, si componeva dei terreni dell'Ordine Mauriziano e di altri diversi privati.

« Si connestava l'ordine di togliere il divieto col fatto che da molti anni nè i Sovrani, nè i Principi di Casa Reale, ad eccezione di qualche caccia fattavi dal Duca degli Abruzzi, più non si servivan di detta riserva.

« Diffusasi la notizia tra cacciatori, fu un accorrere da tutte le parti per cacciare in quei bellissimi boschi e terreni ricchi di selvaggina.

« Ma le guardie-caccia che non avevano avuto alcun ordine al riguardo, e non avevano l'obbligo di credere alle notizie dei giornali, si diedero, come era loro dovere, a dar la caccia ai cacciatori.

« La maggior parte se la cavò con una semplice ma sgradevole disillusione e una prudente ritirata, qualcun altro meno fortunato ebbe intimata la contravvenzione per la caccia abusiva in luogo proibito.

« Si sequestrarono inoltre una trentina di fucili.

« E nei circoli cinegetici torinesi era un grande commentare il curioso pesce preso andando a caccia!!!

Corse a Newmarket

di giovedì 27 settembre 1900.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*)

Jockey Club Stakes — 250,000 fr. — Metri 2000.

Disguise II, 3 anni, da Domino e Bonnie Gal, di M.r J. R. Keene, 1.

Jolly Tar, 4 anni da The Sailor Prince e Joy, di Lord W. Beresford, 2.

Forfarshire, 3 anni, da Royal Hampton e St. Elizabeth, da Mr. T. R. Dowar.

(8 partenti).

Vipar.

Temporali e inondazioni.

(S) **Savona**, 27 — Si è scatenato stamane un violento temporale sulla città di Savona e suoi dintorni.

Notizie giunte da Zinola e da Vado annunziano inondazioni in diversi punti con danni rilevanti. Il Cimitero di Zinola è allagato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 28 Settembre 1900 — S. Venceslao.

Leva il Sole alle ore 6.5 m. — Tramonta alle 5.55 s.

Leva la Luna alle ore 10.28 m. — Tramonta alle 8.41 s.

Quarantore. — Dal 27 al 29: Ss. Concezione dei PP. Cappuccini pr. p. Barberini.

BOLLETTINO METEORICO.

27 settembre, ore 15.

Europa: pressione massima di 767 sulla Transilvania; minima a 746 su Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque intorno ad un mm.; temperatura quasi stazionaria.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto sull'alta Italia, versante medio tirrenico e Sardegna, generalmente sereno altrove; venti deboli a moderati vari.

Barometro: minimo a 763 al Nord della Sardegna; il elato fra 765 e 766 sulla penisola e Sicilia.

Probabilità: venti deboli a moderati intorno levante nell'Italia inferiore e Sardegna, vari altrove; cielo nuvoloso o coperto sull'Italia superiore e Sardegna, sereno altrove.

Anagramma

Son molti in questo mondo
Che il *primo* si guadagnano
A furia di *secondo*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Mor-te.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 22 SETTEMBRE

Pitocchi Augusto, agente d'affari, con Valentini Giulia
Brunori Amerigo, impresario, con Vettori Adele
Trevisani Gaetano, cap. med., con Boglioło Fede
Cima Davidde, cameriere, con Di Ludovico Santa
Romano Vincenzo, impiegato, con Regis Felicita
Vohn Giov. Giorgio, cameriere, con Giovanni Bianca
Patrizi Giulio, avvocato, con Sanelli Maddalena
Puricoli Alberto, possidente, con Giustini Luigia
Dolci Sante, carbonaio, con Vannozzi Maria
Allagrucci David, bracciante, con Cecchini Maria.
Di Paola Pasquale, carrettiere con Alviti Maria
Muti Disco, guardia di città, con Abondi Beatrice

MATRIMONI del 23 SETTEMBRE

Hoffmann Guglielmo, impiegato, con Bonelli Ada
Tassi Luigi, vignaiuolo, con Serafini Elvira
Solini Giuseppe, calzolaio con Ranaldi Firminia
Valeriani Paolo, muratore, con Pensi Angela
Falcioni Giovanni, muratore, con Viloni Agnese
Esposito Antonio, facocchio, con Vitali Maddalena
Serani Costantino, saponaio, con Lucianetti Maria
Rossi Filippo, gassista, con Pannella Cesarina
Marini Simone, muratore, con Donati Maria
Melangeli Giuseppe, carrettiere, con Bagalino Geltrude

MATRIMONI del 24 SETTEMBRE

Arioni Alfredo, impiegato, con Giaquinto Amelia
Antonozzi Rodolfo, orologiaio, con Castellani Zelinda
Troja Biagio, tipografo, con Fras Ebe
Colarieti Antonio, commesso, con Berretta Altomira
Uber Salvatore, avvocato, con Ramarini Caterina
Tordi Sinibaldo, pittore, con Tois Diana

MATRIMONI del 26 SETTEMBRE

Betti Amedeo, impiegato, con Pezzaglia Giacinta
Cocci Pio, litografo, con Amadori Filomena
Viti Crispoldo, carrettiere, con Minerva Remualda
Biasi Augusto, portalettere, con Ottino Maria
Tassi Francesco, possidente, con Micinelli Elisa
Mazzoli Emilio, insegnante, con Conti Fernanda.

Nati e morti denunziati nel giorno 25 settembre
Nati 35 compreso 1 nato morto.
Morti 25 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Drudi Carlo fu Vincenzo, Roma, 68, celibe
Di Cave Eleonora fu Samuele, Roma, 61, vedova
Cantoni Fernanda di Carlo, Parma, 11
Ferrazzoli Maddalena fu Celestino, Roma, 76, vedova
Magni Angelo fu Giuseppe, Faenza, 55, vedovo
Bondi Amadio fu Emanuele, Roma, 51, coniug.
Rosicarelli Amalia di Francesco, Palestrina, 45, coniug.
Manttini Maria di Antonio, Roma, 30, nubile
Zagarese Michele fu Salvatore, Rende, 70, coniug.
Sarrini Emilia di Enrico, Roma, 22, nubile
Pennacchi Francesco
Stani Enrico
Pallotta Giovanni fu Giuseppe, Macerata, 49
Porretti Augusto di Andrea, Roma, 17, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Caccamo. - 1 ottobre - Affitto quinquennale del feudo Montecane di proprietà comunale, annuo estaglio L. 13,000.

Municipio di Frascati. - 6 ottobre - Taglio della macchia dello Sterparo. Base d'asta L. 12,500.

Comune di Anguillara Sabazia. - (vigesima) 2 ottobre - Affitto delle erbe invernali dei terreni prativi del comune. Annue L. 1690.

- Idem nella tenuta Martignano L. 4410.

Municipio di Linguaglossa. - 3 ottobre - Appalto dazio consumo 1901-1905. Canone annuo L. 55,000.

Intendenza finanza Catania. - 10 ottobre - Affitto acque scorrenti nel canale dell'ex Contea di Mascali ed esercizio due molini demaniali. Annue L. 10,000.

Dalla Provincia Romana

Montefiascone, 26. — (*D. G. O.*). Una festa geniale ed artistica riuniva la colonia villeggiante e la parte più eletta del paese nel salone comunale illuminato a luce elettrica a cura del cortesissimo impresario ing. Frigo. Si rappresentò *Giorgio Gandi*, bozzetto di Marenco, in cui si distinsero molto i filodrammatici Palombi, Tedeschi, Vaggi, Fazzi ed altri. La sala era gremita ed il nobilissimo scopo della serata, quello, cioè, di formare un fondo di cassa per erigere un ricordo marmoreo al compianto Re Umberto I, fu pienamente raggiunto.

Il Comitato rende grazie a tutti, artisti, villeggianti e cittadini che fecero a gara perchè la festa avesse un esito brillante.

— Un Comitato cittadino ha offerta una medaglia d'oro ed una pergamena artistica al maestro Golfarelli, in occasione del trentennio del suo insegnamento.

La cerimonia è riuscita commoventissima, essendo noti i meriti patriottici del Golfarelli, la sua modestia e l'abilità nell' insegnamento. Hanno fatto applauditi discorsi il benemerito sindaco cav. Mauri e il direttore delle scuole sig. Brachetti, ai quali il Golfarelli ha risposto ringraziando commosso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26.2 — Minimo 16.4

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

— Ricevette pure la famiglia del comm. Harmel e il promotore e direttore del pellegrinaggio nazionale delle figlie di Maria, mons. Cesari Massarini di Pesaro, a cui diresse parole di soddisfazione e di incoraggiamento.

— Ieri il Papa ricevette nella sala del trono i capi del Congresso internazionale Francescano. Il Pontefice si rallegrò dei risultati del Congresso.

Ricevette poi il cardinale Pisard, vescovo di Autun.

— Iersera è arrivato in Roma il pellegrinaggio argentino, composto di mons. Gregorio Romero, vescovo di Jasso, presidente e deputato nazionale, di mons. Riccardo Isasa, vescovo ausiliare di Montevideo, dei giornalisti argentini Ignazio Orgoli de *El Pais*; Rafael Monganaro della *Tribuna*, Enrique Garcia Velleso de *El Tiempo*, E. Sacreraga de *La Nacion* e di 186 pellegrini.

Il pellegrinaggio è partito il 2 settembre da Buenos Ayres ed è arrivato ieri mattina a Civitavecchia a bordo del vapore *Alfonso XIII*.

Una parte dei pellegrini è scesa all'albergo di Roma e una parte al Collegio Pio Latino-Americano.

Saranno ricevuti dal Papa domani festa di San Michele Arcangelo nella Basilica di S. Pietro.

Arrivi e partenze. — Ieri sera alle 23,10 per Acqui partì il sottoseg. di Stato on. Romanin Jacur.

Questa notte alle 0,5 è partito per Foggia l'on. Salandra.

Ieri mattina arrivò a Roma il Ministro on. Morin.

Consiglio sanitario. — Presieduto dal prefetto, comm. Colmayer, si è adunato ieri il Consiglio sanitario provinciale.

Provvedimento amministrativo. — Il Consiglio comunale di Corneto Tarquinia è stato sciolto. La provvisoria amministrazione del Comune è stata affidata al cav. Carmine Laghi, segretario di Prefettura.

Nuovo sindaco — Il nuovo sindaco di Frascati, signor Raffaele Ambrogioni, ieri prestò giuramento nelle mani del Prefetto.

Le botti e i bottari — La polemica sollevata in questi giorni nella stampa cittadina a proposito dell'ultimo sciopero, ha richiamato l'attenzione del pubblico sopra un fatto che merita seria considerazione.

Tra i provvedimenti minacciati dal Prefetto contro gli scioperanti v'era quello di ritirare la patente di esercizio ai vetturini ammoniti o pregiudicati.

Questa dichiarazione delle autorità di pubblica sicurezza non poteva non essere accolta senza una certa apprensione. Ma come — ci scriveva un *assiduo* — si dovrà tollerare che un servizio pubblico possa essere affidato, consenziente l'autorità, a gente che non offre alcuna garanzia della onestà propria?

Perchè la questione è molto semplice: se il Prefetto minacciava di togliere le patenti ai vetturini pregiudicati, vuol dire che fra i *bottari* di Roma vi sono di quelli che non si trovano in regola col codice penale.

Ora è facile comprendere come l'affermazione ufficiale di questo fatto sia tale da non rassicurare la cittadinanza sull'andamento di questo servizio pubblico, e come la maggioranza dei vetturini, che si trova in regola col certificato penale e si sente degna della fiducia pubblica, debba essere essa stessa interessata a reclamare dalle autorità, pel decoro e nell'interesse della propria classe, di essere liberata da così funesta compagnia.

A tale proposito è stata opportunamente ricordata da qualche giornale una dichiarazione già resa di pubblica ragione dal signor Alberto Paglierini, presidente della lega di resistenza vetturini.

In detta dichiarazione il sig. Paglierini scriveva:

« La colpa di tali inconvenienti non è da attribuirsi al mestiere direttamente, perchè si può essere dei perfetti gentiluomini anche facendo i vetturini.

La colpa principale spetta alle autorità, le quali hanno permesso che degli elementi cattivi potessero conseguire la licenza di vetturini.

La nostra classe che per la sua natura trovasi a

contatto con ogni ceto sociale, deve essere incensurabile sotto tutti i rapporti, e quindi molti dovrebbero essere i requisiti necessari per ottenere la patente.

Se la Questura e il Comune ci aiutassero nell'esaudire questa giusta pretesa, fra qualche anno la classe dei vetturini diverrà ordinata e modello di disciplina e di onestà. »

Perfettamente d'accordo.

Noi crediamo che se una buona volta le autorità politiche e municipali, coadiuvate e favorite nel proprio interesse dalla maggioranza della classe dei vetturini, si decidessero ad intraprendere seriamente tale epurazione, un grande beneficio morale ed economico ne risentirebbero la cittadinanza e la classe dei vetturini. Ed a far ciò più che da ragioni di opportunità debbono essere spinte da un sentimento di dovere e dalle esigenze del decoro pubblico.

Da parecchi anni si parla della necessità di tale provvedimento: ma nulla si è fatto in proposito. Ora gli ultimi avvenimenti dovrebbero decidere le autorità ad agire, rendendo così con la riduzione delle patenti, anche beneficio economico a quei vetturini che sono degni della pubblica stima.

A questo risultato intanto concorrerà validamente la prossima revisione delle vetture pubbliche, se, come non ne dubitiamo, i nuovi criteri adottati saranno rigorosamente applicati.

Finora purtroppo la revisione riducevasi spesso ad una semplice formalità e non v'era carcassa, che per una ragione o per un altra non finisse per ottenere il bollo municipale. Non parliamo poi dei cavalli e dei finimenti. Non essendo questi soggetti a bollo, avveniva che alla verifica raramente venivano presentati quelli destinati effettivamente al pubblico servizio. Così, una volta bollata la vettura, tutte le rozze tenute in riserva e i finimenti più logori potevano senza ostacolo tornare a fare non bella mostra di loro nelle pubbliche vie.

A rimuovere questo grave inconveniente ha oggi provveduto la Commissione municipale di vigilanza con opportune disposizioni.

Si è stabilito infatti quanto segue:

« Saranno dichiarate non atte al servizio quelle vetture che non siano solide, comode, bene inverniciate, tappezzate decentemente, provviste di buoni cuscini e di buone molle, o che manchino di meccanica, della chiave inglese e dei due fanali numerati.

« Le vetture, giudicate atte al pubblico servizio, verranno contrassegnate sui numeri con un bollo; quelle, che risultassero mancanti di alcuna delle qualità prescritte, non saranno bollate. Quelle vetture che deperissero nel corso dell'anno, sebbene bollate nell'ispezione ordinaria, saranno tolte dall'esercizio con la cancellazione del bollo; ed in tali casi non potranno riprendere servizio se non in seguito a riparazioni da constatarsi con una nuova verifica.

« L'ispezione, oltre alle condizioni della vettura, si estenderà sulle vetture pubbliche, anche ai cavalli ed ai finimenti; e, *in prova della eseguita verifica, sarà apposto un bollo a fuoco sopra uno degli zoccoli dei cavalli riconosciuti idonei al servizio, e sopra una parte visibile dei finimenti* che si trovino nelle condizioni prescritte dal Regolamento.

« Gli ispettori municipali avranno libertà di accesso nelle scuderie e rimesse per eseguire nel corso dell'anno verifiche straordinarie e simultanee dei cavalli e delle vetture...

Si avvertono fin d'ora i proprietari di vetture pubbliche che la verifica *sarà effettuata col massimo rigore*: che non saranno bollate le vetture che non si troveranno completamente e perfettamente nelle condizioni richieste dal Regolamento, e che non sarà concessa, per qualunque titolo, proroga alcuna ai termini fissati per la verifica. »

Evidentemente se le prescrizioni suddette — per le quali ci congratuliamo coll'autorità municipale — saranno rigorosamente applicate, il numero delle vetture pubbliche, e ciò che più importa di quelle poco o punto decenti, potrà essere ridotto notevolmente, con grande vantaggio del decoro cittadino.

Il Sindaco Colonna e l'ass. Di San Martino su ciò dovrebbero essere inflessibili, certi di rendere un segnalato beneficio alla cittadinanza.

Ove quest'ultimo provvedimento potesse essere accompagnato da una opportuna verifica delle patenti, non sarebbe difficile togliere dalla pubblica circolazione il personale e il materiale avariato, come è nel desiderio di tutti.

Per le finanze del Comune. — Fra il Ministro del Tesoro ed il Municipio di Roma è stata conclusa una Convenzione con la quale il Comune è autorizzato a contrarre un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per l'ammortamento della rata di capitale di L. 2,536,500 delle ultime sette emissioni del prestito di 150 milioni, scaduta il 1° aprile del corrente anno oltre l'importo dell'aggio sull'oro — in totale L. 2,700,000.

Qualora poi al Comune necessitasse per l'esecuzione graduale del piano edilizio, il Governo sarebbe disposto ad anticipare per due esercizi la somma di L. 800,000 per esercizio.

Per la sistemazione del centro cittadino di Roma. — A cura della benemerita Società degli Ingegneri ed Architetti di Roma, si è ieri pubblicata e distribuita una memoria dell'ing. Boldi M. A. di pag. 136 con 43 figure nel testo, tre tavole grandi e una bibliografia di 250 articoli.

E' un lavoro completo sulla sistemazione del centro di Roma, poichè tutti gli argomenti che si connettono alla sistemazione di Piazza Colonna sono svolti nel lavoro del Boldi in modo esauriente.

Questo lavoro, di cui la dedica è stata con felice pensiero offerta all'on. Sindaco di Roma, e da questi di buon animo accettata, rappresenta un largo contributo di studi per la risoluzione del dibattuto problema, poichè il Boldi, dopo ponderate considerazioni estetiche ed artistiche sul centro di Roma, da un elenco e riproduce in pianta i più noti progetti per la sistemazione di Piazza Colonna, rilevandone i pregi ed i difetti in rapporto alle comunicazioni del centro cittadino con tutte le zone dell'abitato così ad Ovest, come a Sud, Est, Nord. Il lavoro, la cui importanza si manifesta da questo cenno, non potrà che destare interesse in quanti si occupano degli interessi edilizi di Roma.

Lo stallo di G. Garibaldi. — Ieri il comm. Caruso, capo degli uffici di questura della Camera, fece consegna al Sindaco, dello stallo ove sedette Giuseppe Garibaldi alla Camera dei deputati.

Lo stallo, come è noto, fu da tempo donato al Comune di Roma.

La fontana di piazza Mastai. — In piazza Mastai vi è una bellissima fontana in travertino adornata una volta da un grazioso giardino e relativa cancellata in ferro.

La fontana è stata totalmente abbandonata; la cancellata in parte rotta. Anche il giardinetto è scomparso, insieme a parecchie lastre di travertino che ornavano la fontana stessa. Perchè cui spetta non provvede?

Al Pantheon. — Ieri mattina alle 10 un gruppo numeroso di ufficiali del 2° reggimento granatieri si recò al Pantheon a visitare le tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele III. Gli ufficiali si firmarono sui registri.

La Messa festiva notturna. — L'Associazione di cacciatori per la Messa festiva notturna annunzia che anche quest'anno, nella chiesa di S. Maria di Loreto, al Foro Traiano, verrà celebrata, come negli anni scorsi, la Messa festiva notturna alle ore 3 1[2 ant., dal 25 settembre a tutto decembre.

Ospizio di S. Michele. — Stamane alle ore 10 coll'intervento delle autorità, verrà inaugurata la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne di questo ospizio nell'ultimo biennio scolastico professionale.

La mostra sarà aperta al pubblico domani e il 30 successivo dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 14 alle 17 1[2.

— Domani per la festa di San Michele nella chiesa dell'Ospizio omonimo, a Ripa Grande alle ore 9 1[2, verrà eseguita una grande Messa concertata: nuova composizione del prof. Giuseppe Bertini, ove primeggeranno gli allievi della Scuola di Canto di detto Ospizio, diretta dal maestro Bertini stesso.

Consorzio sanitario fra le Società di M. S. — Le Società consorziate avevano deliberato il 24 luglio scorso di dare un banchetto in onore dei sanitari, ma a causa del luttuoso fatto che immerse il paese nel dolore, ogni pratica fu sospesa.

Il banchetto fu quindi rimandato a questi giorni e coloro che entro la fine del mese si saranno dichiarati aderenti, verranno mandate le tessere di rappresentanza ove saranno indicati il luogo ed il giorno in cui il banchetto sarà tenuto.

Scuola elementare maschile comunale a pagamento. — Questa Scuola — che da via Montecatini si è trasferita a via della Palombella nei locali già occupati dalla Scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato — aprirà le sue lezioni col giorno 10 ottobre. Il nuovo locale, che per centralità di posizione e per vastità di aule opportunamente esposte ed arieggiate, è certamente fra i migliori adibiti ad uso di scuola, varrà a dar nuova vita a questo istituto comunale a pagamento, che prospera da ben venticinque anni con piena soddisfazione della classe agiata della cittadinanza.

Ricreatorio popolare romano — Nelle ore pom. di ieri, nel Ricreatorio popolare romano, fondato dalle parrocchie dei SS. Lorenzo in Damaso e S. Carlo ai Catinari, per cura dei rispettivi parroci, in via Monserrato, al palazzo Dall'Olio, ebbe luogo un bellissimo e riuscitissimo saggio di ginnastica, dato dai 90 alunni che lo compongono.

Si fecero evoluzioni ginnastiche di grande precisione, dirette dal bravo maestro Costantini, intramezzate dal suono della fanfara diretta assai bene dal maestro Remidi.

Il presidente, ing. Ingami, consigliere comunale, pronunziò all'apertura della ginnastica acconcie parole. L'arena era addobbata con grande proprietà; numerosi gli invitati fra cui primeggiava il cardinale Cassetta, benemerito protettore del ricreatorio. Agli invitati fu quindi passato un rinfresco.

Pellegrinaggi. — Questa notte alle 0.20, con treno speciale, son partiti per Pompei 380 pellegrini di diverse nazionalità.

Questa mattina, alle 9,30, alle 10 e alle 10,20, arriveranno, con tre treni speciali, oltre mille pellegrini da Napoli, dalla linea di Foligno, alle ore 17,2. quest'oggi, arriveranno i pellegrini di Stoccarda e alle 18,18 dalla stessa linea arriveranno altri moltissimi pellegrini svizzeri.

Nei salotti eleganti non conviene metter piede senza prima aver fatto della bocca quel governo che la decenza impone.

E' all'Odol che bisogna chiedere la purezza dell'alito e la igiene perfetta dei denti e delle gengive.

Il dado è gettato potrà esclamare colui che si sarà provvisto di biglietti delle lotterie riunite Napoli-Verona prima che il loro prezzo duplichi; e quando gli sarà annunciata una delle tante enormi vincite potrà a ragione aggiungere « *ben gettato*.

Istituto tecnico F. S. De Merode *Collegio S. Giuseppe Piazza di Spagna*. Fin da lunedì 1° ottobre, sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico.

Si ammettono convittori, semiconvittori, esterni.

Il dottor Romanini, specialista per le malattie di *gola, naso, orecchie*, ha ripreso le consultazioni private nel suo studio in via Poli 20 p. 2°. Orario dalle 15 alle 19, tutti i giorni, meno i festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 settembre 1900.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morti U	Usciti Morti D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	763	104	877	47	2	49	33	1	2	1	37	780	104	884
S. Antonio	151	263	414	3		3	3		1		4	151	263	413
S. Galla	153	—	153	—	—	—	1				1	152	—	152
S. Giovanni	—	309	309	—	24	24		13			13	—	320	320
S. Giacomo	161	98	259	7	3	10	10	2		1	13	158	98	256
Consolaz.	59	29	88	4	2	6	1	—		1	2	62	30	92
S. Gallicano	68	103	171	2	2	4	1	2		—	3	69	103	172
	1360	1106	2466	63	33	96	69	18	3	3	78	1371	1118	2489

Il ferimento di iersera. — All'ospedale di S. Giacomo, ieri sera verso le 19, veniva trasportata la giovane ventisettenne Braccolucci Oliva, da Sabina, domestica presso la famiglia Borruso, in via Pier Luigi da Palestrina n. 47.

Essa aveva una grave ferita prodotta da arma da fuoco al braccio destro e sotto l'ascella.

Dopo le prime cure i medici di guardia la giudicarono in pericolo di vita.

Da un breve interrogatorio, al quale procedette subito un funzionario di P. S. del Commissariato dei Prati di Castello si potè sapere che la giovane era stata ferita con un colpo di rivoltella dall'inserviente postale Pascucci Giuseppe, di anni 41, da Tagliacozzo, marito di Cesaroni Vincenza, di anni 33, da Bomba (Abruzzi), portinaia dello stabile in via Vittoria Colonna n. 18. Sembra che il Pascucci facesse una corte ostinata alla Braccolucci, malgrado le di lei ripulse. Costei ieri sera erasi recata nella casa della Cesaroni per ritirare un baule che conteneva alcuni suoi effetti di biancheria.

L'inserviente postale aveva cominciato a infastidirla con le solite proteste di amore. Vedendo che la giovane si mostrava fredda, impassibile alle sue dichiarazioni, in un impeto d'ira esplodeva poi un colpo di rivoltella contro di essa. Il proiettile aveva sfiorato la moglie che era subito accorsa causandole lievi ustioni al braccio destro.

Il Pascucci è latitante.

Egli era addetto all'ufficio centrale di S. Silvestro. E' ricercato attivamente.

Ladri. — Iersera è stata arrestata in via Propaganda 16, Ciocchetti Delfina, perchè responsabile di furto di biancheria, commesso l'inverno scorso, in danno dell'avv. Giulio Cesare Gabrielli-Vaselli, presso il quale era al servizio. La refurtiva fu sequestrata.

Inoltre è stato accertato che la Ciocchetti, in epoca non precisata si rese responsabile di un altro furto pure di biancheria, in danno del già suo padrone comm. Lozzi.

Anche questa refurtiva fu sequestrata.

Disgrazie — Edoardo Maggiorelli di Carlo, di anni 15, salernitano, dimorante in via Volsci 30 meccanico, ieri sera, nella sua abitazione, scherzando con suo fratello, si ferì casualmente con un pezzo di vetro.

Riportò un largo e profondo taglio alla mano destra e all'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

— I bambini Sacerdoti Renato, di anni 6, e Raffaele, di anni 7, nel pomeriggio di ieri, in via Araceli giocavano facendo ruzzolare dei grossi sassi che si estraggono dai lavori della nuova fogna in costruzione nella detta via.

Una di queste pietre schiacciò la mano sinistra al piccolo Renato.

Alla Consolazione gli furono amputate le falangi di tre dita. Guarirà in un mese.

Investimenti — Il ragazzo Teodori Pasquale passando in via Aurelia fu investito da un carro. Guarirà in dieci giorni.

— Ieri mattina in piazza Tiburtina il ragazzo Giuseppe Mareschini, di anni sei, di Oreste, romano, venne investito da un ciclista che venne poi arrestato.

Riportò una ferita profonda alla fronte e all'ospedale di Sant'Antonio fu giudicato guaribile in 10 giorni, con riserva.

Baruffe. — In via Cavour, angolo di via Alessandrina, il muratore Ciarucì Giovanni Pietro, di anni 26, da Cappadocia, questionò per futili motivi con un compagno di lavoro.

Ricevette una coltellata al braccio sinistro. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— A Lorenzi Vincenzo, di anni 35, da Teramo, muratore, nei lavori di demolizione a Montecitorio si conficcò un chiodo nella pianta del piede. Ferita guaribile in 10 giorni.

— Brandelli Silvio, di anni 21, da Cittaducale, alla trattoria della Rosetta cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Il bambino Rospantini Amedeo, di anni 3, in via dell'Agnello cadde rompendosi la clavicola destra.

— Saturni Domenico, di anni 29, spazzino, in via del Colosseo cadde ferendosi alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Avviso scolastico.

L'**Istituto Paterno** traslocò la sede al centro di Roma, in *Via Santo Stefano del Cacco, 19.*

L'indirizzo educativo, l'indole, le promesse solenni ed altre particolarità, risultano dai fatti, da un manifesto pubblicato e dal programma. Il quale si distribuisce alla *Cartoleria Pistolesi in Via dell'Archetto*, e si spedisce dall'Istituto a chi lo domanda.

L'iscrizione è aperta: le lezioni cominceranno alla metà di Ottobre.

La Direzione.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Lunedì, 1 ottobre 1900 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 8 marzo 1900 fino alla polizza **50260.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 marzo 1900 fino alla polizza **51640.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Venerdì 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ai giornali italiani.

Ogni anno, verso questa stagione, un tale che si firma **Segretario,** *ora della* **Ludgate Press Association** *ed ora della* **Imperial Type Foundry,** *manda da Londra delle ordinazioni ai giornali italiani per inserire un avviso ai* **SORDI** *— avvertendo le persone d'indirizzarsi pei timpani all'* **Institute Nicholson-Longcott Gunnesbury, Londra W.**

Nella lettera stampata con caratteri a due colori — molto appariscenti — in cui questo signore si qualifica Segretario dell'Agenzia, propone un prezzo per gli avvisi abbastanza lusinghiero, dichiarando che l'ammontare sarà inviato ai giornali italiani che fanno le dette **inserzioni ai Sordi** *ogni trimestre, contro rimessa dei numeri giustificativi.*

Se non che quando è scaduto il trimestre e si mandano i numeri giustificativi, il famoso Segretario della **Presse** *o della* **Type** *non risponde più, nè in inglese, nè in italiano.*

Crediamo quindi non inutile mettere in guardia gli Editori dei giornali italiani contro queste Agenzie internazionali a base di trappole!

Teatri di Roma

Costanzi. — Siamo oramai giunti alle ultime repliche del *Cirano di Bergerac*, di questo interessantissimo dramma che tanto successo ha ottenuto in tutti i teatri del mondo.

Difficilmente potrà verificarsi di risentire il forte lavoro rappresentato così mirabilmente come vien dato ora dalla compagnia Maggi e perciò coloro che ancora non avessero avuto la fortuna di sentirlo si affrettino di accorrere in queste sere al Costanzi.

Anche iersera alla 20.a replica il teatro era gremito di pubblico che applaudì continuamente il Maggi e gli altri artisti.

Questa sera 21.a replica del *Cirano*.

Adriano. — La prima rappresentazione di *Cendrillon*, l'ultimo fortunato lavoro di Massenet, nuovo per Roma, ha richiamato iersera in questo teatro un pubblico altrettanto numeroso quanto distinto.

L'opera ha ottenuto un successo completo.

Riservando al nostro critico d'arte di parlarne diffusamente, a noi piace constatare come il pubblico abbia subito compreso di trovarsi di fronte ad un lavoro poderoso, concepito con sentimento squisito e condotto con rara perizia — un vero ricamo musicale, trapuntato da mano maestra. E tutta l'opera fu accolta con continui unanimi applausi, eseguendosi il *bis* del piccolo intermezzo musicale al primo atto e dei duetti fra Cendrillon e Pandolfo al terzo e al quarto atto.

L'esecuzione fu inappuntabile da parte di tutti gli artisti, con i quali il maestro Zuccani — che ha concertato l'opera con vero intelletto d'amore — fu chiamato più volte al proscenio.

Ma se per la musica *Cendrillon* piacque e fu applaudita, sorprese specialmente — è la parola — per lo splendore della messa in scena.

Lo scenario e il vestiario, infatti, non potrebbero desiderarsi più ricchi e brillanti nei più minuti dettagli. E' uno sfarzo meraviglioso di trine e di luci da sbalordire.

Le scene del palazzo reale al secondo e al quarto atto, quella della fata al terzo sono capolavori di arte scenografica.

L'esecuzione artistica, come rileviamo, fu ottima e al successo ottenuto contribuì non poco l'orchestra che, sotto la direzione del Zuccani, fece miracoli.

Ma la trionfatrice della serata fu la signorina Bel Sorel, la simpaticissima artista che nella parte di *Cendrillon* ha potuto far sfoggio delle infinite sue grazie e dar prova di tutte le sue brillantissime doti di cantante e di attrice. La sua voce limpida e squillante, la sua dizione sicura e corretta, il suo portamento elegantissimo la rendono preziosa e invidiabile. Nei duetti con *Pandolfo* al terzo e quarto atto seppe trasportare il pubblico all'entusiasmo. Così nel duetto del secondo atto col *Principe Gentile* ebbe scatti di commozione profonda e genialissima. A lei non può mancare senza dubbio il più lieto avvenire.

Anche le signore Rizzini, Fabbri e Toresella furono applaudite.

Riassumendo, uno spettacolo eccellente che segna un grande effettivo successo e che senza dubbio è destinato a numerose repliche.

Nazionale. — Questa sera si daranno l'operetta la *Catalana* del maestro Arrieta e il bozzetto *Dal Curato*.

Domani beneficiata dell'artista Aristide Gargano.

Quirino. — La nuova *pochade All'Excelsior* che iersera cadde fra le disapprovazioni del pubblico, viene ripetuta, non si sa per quale ragione, nella recita di questa sera.

Manzoni. — Serata d'onore della prima attrice Maria Borisi-Micheluzzi colla rappresentazione del dramma di Leone Fortis *Cuore ed Arte*.

Sferisterio Sallustiano. — Ecco le partite d'oggi:

Prima partita: *rossi* Nidiaci L., Amati, Benedetti; *turchini* Jozzi, Belloni, Cappuncini; *riserva* Sconfienza.

Seconda partita: *rossi* Sconfienza, Nidiaci, Benedetti; *turchini* Gabri, Carlini, Capponcini; *riserva* Amati.

Vice-Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Nazionale — *La Catalana*, 21.
Quirino — *Excelsior*, ore 21.
Manzoni — *Il colonnello*, ore 21
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 16 3[4

Ultime Notizie

Il Re a Napoli.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 27, ore 18. — Il Re ha ricevuto stamane il marchese Di San Giuliano, poi il principe Dabro Pagratide, poi il gen. Mazzitelli.

Ha accolto con compiacenza un ritratto del compianto suo Genitore eseguito a pastello dal prof. Ruggieri.

Pare che egli abbia ideato di far alloggiare dalle palazzine circostanti alla Reggia tutte le famiglie degli impiegati della sua Casa, dando loro un'equa indennità; di allargare il suo appartamento, di destinare le sale della Pinacoteca a sale di ricevimento.

I quadri che vi sono contenuti sarebbero allogati nel palazzo di Caserta.

La Regina Margherita.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Venezia, 27, ore 16.30. — La Regina Margherita partirà martedì venturo e andrà direttamente a Stresa, ove si fermerà una quindicina di giorni, Di là passerebbe poi a Racconigi.

Il ministro Chimirri

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

(S) **Catanzaro,** 27. — E' giunto l'on. Chimirri e fu ricevuto alla stazione dal Prefetto.

(S) **Catanzaro,** 27. — Il ministro delle finanze, on. Chimirri, ha ricevuto le autorità, i Corpi rappresentativi, i presidenti delle Associazioni operaie ed il Sindaco Lepera che gli presentò gli omaggi della cittadinanza catanzarese.

L'on. Branca a Parigi.

(S) **Parigi**, 27. — L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha offerto una colazione in onore del ministro Branca.

Vi sono intervenuti i Ministri dei lavori pubblici e delle Colonie, Baudin e Decrais, Suarez, il conte di Sanseverino ed i delegati italiani al Congresso internazionale ferroviario.

Ministero Interno.

Ieri il Presidente del Consiglio ebbe una conferenza col ministro degli esteri on. Visconti-Venosta e col ministro del Tesoro on. Rubini.

Con recente decreto il direttore carcerario cav. Giuseppe Tristano è stato dispensato dal servizio.

Ministero Esteri.

Napoli, 27 ore 18,25 — Stamane a bordo dell'*Indipendente* è arrivato da Alessandria d'Egitto il ministro plenipotenziario Tugini.

Ministero Guerra.

Onorificenza.

(S) **Berlino**, 27. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha conferito l'Ordine della Corona di 1ª classe al generale Zanelli, sotto-segretario di Stato del Ministero della guerra in Italia.

Ministero P. Istruzione.

Iersera alle 20,10 ha fatto ritorno in Roma l'on. Gallo.

Il prossimo *Bollettino* della P. I. conterrà il decreto che abolisce nei licei l'insegnamento del tedesco e dell'inglese.

Ieri l'on. Panzacchi ricevette la Commissione giudicatrice dei concorsi delle cattedre di francese.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Borsarelli, sottosegretario al ministero delle poste e dei telegrafi, ricevette ieri una Commissione di volontari postali-telegrafici, i quali gli esposero le tristi condizioni create loro da recenti promozioni nel personale di seconda categoria. L'on. Borsarelli con grande affabilità intrattenne la Commissione, volle minutamente essere informato della questione e promise tutto il suo appoggio perchè non si frapponga indugio alla nomina dei volontari a vicesegretari, ora che è spirato il tempo del volontariato prescritto.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Gianturco ha nominato una Commissione presieduta dall'on. Balenzano e composta del comm. Ferrando, economo generale dei benefici vacanti a Torino, del cav. Niccoli capo sezione e degli ispettori Antonini e Rotondo allo scopo di studiare un miglioramento pel personale delle segreterie e cancellerie.

Ieri l'on. Gianturco ha ricevuto il Proc. Gen. comm. Ricciuti.

Ministero Finanze.

Una circolare della Direzione generale delle Gabelle comunica ai Prefetti che, dovendosi provvedere alla ristampa del volume di notizie sul dazio consumo, per la revisione generale dei canoni daziari, fatta in base alla legge del 1897, debbono trasmettere al Ministero delle finanze il movimento avvenuto nel quinquennio 1896-1900.

Per i Comuni aperti passati Comuni chiusi bisogna trasmettere anche la cifra della popolazione e gli spostamenti verificatisi nel quinquennio.

Ministero Tesoro.

Ieri l'on. Panza di San Martino si recò al Ministero del Tesoro, dove conferì lungamente con l'on. Rubini intorno al bilancio del Ministero della Guerra.

Ministero Agricoltura.

Il Ministero di agricoltura ha istituito recentemente due scuole di arti e mestieri in Calabria, una in Catanzaro e l'altra in Cosenza.

Per provvedere all'impianto delle dette scuole ha inviato colà l'ing. Augusto Gandini, Direttore della scuola industriale presso l'Istituto tecnico di Bergamo, il quale ha preso gli opportuni accordi con gli Enti locali per l'acquisto di macchine e di altro materiale didattico.

Sono stati poi dal Ministero banditi i concorsi per la nomina degl'insegnanti delle scuole stesse.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 settembre.

La liquidazione procede con grande facilità data la nullità degli impegni.

Affari sempre rarissimi e corsi quasi nominali.

La Rendita fu trattata a 90,65 contanti e liquidazione con un distacco in più di circa 35 centesimi per fine ottobre.

Valori migliori ma sempre nominali. Commerciale 670 — Credito 561 — Banco Roma 142 — Gestioni 137 a 140 — Gas 806 — Condotte 252 — Molini 92 — Tram 364 — Ferriere 160 — Carburo 402 — Zuccheri 112 — Concimi 120 a 121 — Forni 91 — Montecatini 280.

Cambi invariati.

Francia 106.65 — Londra 26.82.

Cambio dazio doganale 28 settembre L. 106,65

Dal 24 al 30 — fino a L. 100 — L. 106 65

Prezzi di compensazione *fine settembre*

TITOLI	agosto	settem.	TITOLI	agosto	settem.
Rendita 5 0[0	99 80	99 60	Omnibus	235 —	302 —
Id. 4 0[0	99 20	99 30	Condotte	265 —	250 —
Id. 4 1[2	109 30	110 20	Molini Pant.	98 —	91 —
Id. 3 0[0	62 —	62 —	Id. A. Italia	230 —	210 —
Obbligazioni			Metallurgica	200 —	193 —
			Acciajerie	1320 —	1300 —
Ferrovie 3 0[0	301 50	302 —	Acq. Galliera	240 —	240 —
Tirreno 5 0[0	492 —	494 —	Illuminaz. Gen.	180 —	180 —
C. Roma 4 0[0	505 —	507 —	Carburo ital.	400 —	400 —
Id. 4 1[2	505 —	507 —	Id. Piemont.	200 —	190 —
F. D. Ital. 4 0[0	498 —	498 —	Zucch. it. ted.	115 —	112 —
Id. 4 1[2	509 —	508 —	Id. Valsacco	250 —	242 —
F. I. Ital. 4 1[2	507 —	509 —	Prod. chimici	113 —	116 —
Id. 4 0[0	493 —	488 —	Immobiliare	175 —	170 —
B. S. Spirito	458 —	456 —	Ferriere	162 —	160 —
Esp. Ott. 5 0[0	130 —	130 —	Montecatini	290 —	280 —
Immobil.ri 4 0[0	218 —	220 —	Alb. Minerva	86 —	82 —
Azioni			Off. Meccan.	90 —	96 —
			Forni elettr.	96 —	90 —
F. Meridionali	706 —	703 —	Antimonio	610 —	600 —
» Mediterr.	528 —	520 —	Solfato Rame	85 —	83 —
» Sarde	250 —	250 —	Navigaz. G. I.	440 —	438 —
Banca d'Italia	844 —	844 —	Valvertan	120 —	120 —
Fond. Italiana	495 —	484 —	Piccola Borsa	66 —	65 —
B. Commerc.	690 —	665 —	Risanamento	13 —	14 —
Cred. Italiano	578 —	555 —	Fond. Incendi	122 —	120 —
Banco Roma	135 —	141 —	Fondiarie Vita	252 —	250 —
Acqua Marcia	1065 —	1050 —	Banca Gener.	40 —	40 —
Gas	805 —	795 —	Banco Gestioni	— —	— —

BORSE ITALIANE — 27 settembre 1900

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

ORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 65	99 60	99 80	99 62
Id. fine	— —	99 97	99 62	— —
Id. 4 1[2 0[0	110 —	110 50	110 30	110 —
Az. B. d'Italia	850 —	— —	850 —	849 —
» B Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	520 —	522 —	520 —	520 50
» » Merid.	704 50	— —	704 —	704 50
» di Torino.	— —	— —	310 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	176 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	456 —	461 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	483 50	436 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	301 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	318 75	— —	— —
Id. S.d'Italia 4 0[0	— —	499 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	507 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 67	106 65	106 62	106 65
Berlino id.	131 15	131 10	131 10	131 10
Londra id.	26 83	26 82	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 83	26 54 1[2

Consolidati - Media uff. del Regno. - 26 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99.64 1[2	97,64 1[2
4 1[2 netto	110.12 1[2	109 00
4 0[0 netto	99.35	97.35
3 0[0 lordo	61.61 5[8	60 61 5[8

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 —	99 85	99 97
» 3 1[2 0[0	102 —	102 —	102 —
ITALIANA 5 0[0	93 30	93 35	93 40
turca	22 50	22 55	22 55
spagnuola	72 52	72 32	72 45
russa nuova	— —	84 05	84 10
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	96 80	97 10
Egiziano 4 0[0	— —	106 60	106 45
Banca di Parigi	1100 —	1083 —	1090 —
Banca Ottomana	— —	534 —	535 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3495 —	3490 —
Lotti Turchi	— —	111 1/4	111 1/4
Fer. Meridion. Ital.	— —	660 —	660 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	6 1/4
su Londra	— —	25 14 1/2	25 14 1/2
su Madrid	29 07	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 27 ore 15,45 (fonte francese) — Prevalgono realizzi senza motivo definitivo.

Parigi, 27, ore 15,44. — (Fonte italiana). — Deboli 99,85 — 93,35 — 22,55 — 25,25 — 534 — 72,32 — 40[50 — 67[25 — 90[50 — 1471 — 20[20 — 32[10 — 52[20 — 3495 — 1155 — 290 — 196 — 313 — 26,25 — 110 — 218 — 1360 — 1083 — 1075 — 65,30 — 81 — 709 — 223 — 126 — 181,50 — 1044 — 23,27 — 1817 — 618 — 278 — 520 — 1265.

Vienna, 27, calma	26	27
C. mobiliare	653 —	652 50
R.aust. oro	115 70	115 70
Id. carta	97 10	97 10
N.ni oro.	19 30	19 31
Lire ital.	90 45	90 50
C.Londra	242 05	242 15

Londra, 27 chiusura	27	27
N.I Cons.	98 1/4	98 7/16
Italiana	92 7/8	92 7/8
Turca	22 1/4	22 1/8
Egiziano	105 —	105 —
Argento	29 —	28 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 5,000 - Rit. st.

Berlino, 27, debole	26	27
Ital. cont.	93 80	93 75
f. mese	93 90	— —
Az. Merid.	131 —	131 10
Medit.	98 —	97 50
Ob. Im. 3 0[0	56 60	59 60
» Merid.	59 —	59 —
» Rom.	94 40	94 40
» Medit.	— —	— —
B.Comm.	— —	— —
Rublo	216 35	216 10
Cambio Italia	— —	76 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	5 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	4 per 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 settembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2000
TENDENZA calma

Havre, 27 settembre ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine settembre — L. 73 1[2
TENDENZA calma

Café Santos good average — Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA sostenuta — Prezzo L. 47 75

Parigi 27 settembre ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	17	75	17	75	
Olio di colza	70	—	70	—	
Spirito	[illegible]	75	[illegible]	—	
Zuccheri	[illegible]	50	[illegible]	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO XL

La casa di Hale il carradore si trovava proprio in cima alla ripida e breve costa che scende al villaggio di Malbourne e che termina al crocicchio delle quattro strade.

L'osteria del Sole si trovava ad un angolo e si presentava con aspetto allegro alla sinistra di chi arrivava e di faccia al pulito alberghetto vi era un palo indicatore che sembrava agitare quattro mezze braccia ed invitare il viandante a fermarsi sotto il tetto ospitale della piccola osteria, sia che il termine del suo viaggio fosse più in là sulla strada maestra, sia che egli dovesse prendere pel villaggio ed andare verso la chiesa ed il Vicariato.

A destra di chi giungeva vi era una casetta e di faccia a questa il cortile del carradore pieno di legname e di carri in costruzione od in riparazione. Dalla casa si godeva una bella veduta, da una parte sul villaggio e sul parco di Northover, e dall'altra sul terreno ondulato che scendeva sino al mare.

Era una allegra casetta ombreggiata da due bei tigli e vicino alla strada maestra sulla quale davano le finestre della facciata ed il portico.

La vigilia del nuovo anno tutte le finestre erano illuminate e vi era persino una lanterna alla porticina di fuori che brillava come un occhio amichevole invitante la gente ad entrare a divertirsi e che gettava un fascio di luce gialla a ventaglio sulla ripida strada di fuori. La porta principale era aperta e lasciava vedere un corridoio illuminato da una candela in un candeliere di stagno ornato di alloro. Da una parte un uscio aperto metteva in mostra la fredda dignità del salotto buono, che nemmeno un fuoco ardente ed una quantità di bacche d'alloro riuscivano a rallegrare.

Sopra un canapè di crine in questa stanza di gala stavano sedute la signora Hale e la signora Wax, moglie del maestro di scuola, ambedue rimpettite e con un fazzoletto di dimensioni colossali tra le mani, che tenevano incrociate in grembo. Di faccia a loro in una poltrona coperta di crine sedeva una signora attempata con un vestito di seta color prugna, catena d'oro, una splendida cuffia, e colossale fazzoletto. Era la signora Cave moglie di un piccolo fittaiolo delle vicinanze.

Il viso delle signore aveva una espressione rassegnata mista a quella calma esultanza naturale nelle persone che sanno di essere le più aristocratiche di una riunione. Tutte sapevano che *noblesse oblige* ed erano all'altezza della loro posizione: ognuna di esse rifletteva prima di fare o di rispondere ad una osservazione, e cercava i migliori soggetti di discorso e le migliori frasi per esporli.

— Un gran bel tempo per la stagione in cui siamo, signore mie — disse la signora Hale coll'animo giubilante per il fruscio che faceva la sua veste di seta, displacente che la sua catena d'oro non fosse così alla moda come quella della signora Cave, ma felice della superiorità della sua spilla che era una gran corniola legata in oro.

— Davvero, signora, è una stagione molto propizia, quantunque un po' cruda per i petti delicati — rispose la signora Cave col suo più bel sorriso di società, dopo di che vi fu una pausa di tre minuti.

— Qualcuno dice che sgelerà presto — continuò la signora Hale, pensando se sarebbe stato conveniente chiedere alla signora Cave quanto costava la sua cuffia, ma avendo un atroce sospetto che non lo fosse.

Dopo cinque minuti, la signora Wax, che la relativa gioventù ed il rango inferiore tenevano un po' in soggezione si azzardò a parlare. — Sua Signoria osservava questa mattina...

Ma ciò che osservava Sua Signoria rimase un segreto perchè in quel momento la vedova Hale madre del padrone di casa, si precipitò nella stanza scoppiante di salute, col viso rosso, colla cuffia sulle ventitre e gridò colla sua voce cordiale e piena di vigore — Ecco, ecco, care mie, come ve la passate? io ho sempre tante faccende da sbrigare che non ho avuto un momento di tempo per venirvi a trovare. Marianna, cara mia, dammi un bacio, e benvenute a tutte, faccio conto di baciarvi tutte e voi fate conto di essere a casa vostra.

E ora, ditemi, il the è di vostro gusto? non è ancora arrivata metà della gente e Marianna è tutta sottosopra per i piccioni della cena. Fate conto di essere a casa vostra e mi farete un gran piacere.

Guarda, guarda, ecco il caro Granfer che arriva. Dio lo benedica. Venite, venite Granfer e siate il benvenuto.

E così dicendo quell'anima gentile si precipitò fuori del salotto e liberò Granfer del cappello, mentre sua nuora faceva gli onori del salotto buono introducendo altre tre signore che rimasero quasi intimorite dalla solenne nobiltà delle tre donne che vi erano già.

Granfer e la vedova intanto entrarono nella gran cucina, una stanza lunga e bassa dalle pareti imbiancate, con dei solidi travicelli al soffitto, il pavimento ed un grande focolare dove tra gli alari ardeva un vivo fuoco di legna.

Attaccati al soffitto e lungo le mura vi erano al solito presciutti, fucili, spiedi, utensili di cucina, un piccolo scaffale ed un credenzone pieno di porcellane e di piatti di stagno gherniti del so-

lito ornamento festivo di Natale, fronde d'alloro di faggio e di vischio, e giro giro una dozzina di candelieri di stagno con candele di sego.

Da una parte del grande camino nel cantuccino più raccolto vi era una panca di quercia sulla quale Granfer andò a deporre la sua curva persona con un sospiro di soddisfazione, guardando in giro gli ospiti con aria di benevolenza.

Sopra una lunga tavola rizzata ad una estremità della stanza era servita una solida e buona refezione consistente in un gran presciutto, fratello di quelli attaccati al soffitto, un formaggio ben marmorizzato di vene verdognole, un immenso rosbiffe, un gran pasticcio, parecchie piramidi di *plum-cakes* e un immensità di pane bianco fatto in casa e di formelle di burro fresco.

Le forchette erano di acciaio col manico nero come i coltelli, i cucchiai di stagno.

La scarsità di tazze da the suggerì al caporale Tom Hale il piacevole spediente di far servire una tazza ad un signore e a una signora, proposta che fu accolta con un applauso da suo fratello il marinaio e immediatamente messa in opera.

Per quei convitati che consideravano il the come una bevanda snervante vi era un'ampia provvisione di bocali pieni di birra. Era poi inteso che il liquore di genere più esilarante doveva essere riservato per stimolare l'allegria dei convitati ad ora più tarda.

Il fabbro Straun Stevens il segrestano colle loro mogli e famiglie erano colà e vi era pure Baines il sarto sempre malcontento e i mariti delle signore del salotto aristocratico.

La moglie del carradore, una donna avvenente di trent'anni e sua sorella, una fresca ragazzona dieci anni più giovane di lei correvano di quà e di là fra gli ospiti coi visi accesi, mentre la vedova Hale si moltiplicava.

Le uniformi di Tom e Jm insieme a quelle di tre o quattro artiglieri dei forti vicini e le giubbe rosse di due soldati di fanteria unite agli sfolgoranti nastri delle donne mettevano una nota vivace e svariata nella monotonia dei soprabiti e delle giacchette nere e nell'insieme la cucina del carradore presentava un aspetto allegro ed animato, come non si può desiderar di meglio in una vigilia di capo d'anno.

Nè mancava in quella riunione l'elemento cittadino poichè, mentre si stava per prendere il the, una carriola depositò alla porta due poveri mortali mezzo agghiacciati che venivano da Oldport, il signore e la signora Well, droghieri e congiunti, non so per quali inesplicabili vincoli di parentela, con quasi tutti i convitati.

Finito di prendere il the furono portate le pipe e la birra, ed in un angolo poco illuminato della cucina vi fu un gran trambusto, perchè i due fratelli Hale vi avevano abilmente costrutto una specie di arco di verzura, dal quale si sentivano uscire di tanto in tanto degli strilli, delle risate ed il rumore di ceffoni sonori.

Ciò che vi era di strano era l'estrema dabbenaggine delle signore, le quali erano tanto grulle che invece di approfittare della esperienza fatta dalle altre in quella pericolosa regione vi si lasciavano attirare col più frivolo pretesto e manifestavano poi una infinita sorpresa ed indignazione pei baci che invariabilmente toccavano loro.

In quanto a Tom e a Jm continuavano come se facessero un lavoro comandato a baciare tutte le ragazze presenti e parecchie rispettabili matrone per giunta.

Fu in quel frattempo che il sergente d'artiglieria e la graziosa sorella della signora Hale scomparvero e furono poi trovati sulla porta di ingresso a godere la dolce brezzolina di dicembre ed a studiare astronomia, studio che ebbe i più felici risultati a primavera, facendo suonare un doppio di nozze alla chiesa di Malbourne.

Una riunione così numerosa e così ben riuscita, non c'era più stata a Malbourne da molti anni.

Il predominio dell'elemento militare contribuì molto a questo bel successo, poichè i figli di Marte non solamente si distinsero nell'arte di piacere al bel sesso, cosa che è stata in tutti i secoli la loro speciale prerogativa, ma diedero prova di molti altri talenti di società.

Vi fu un assalto di scherma, Tom spense le candele con la pistola in mezzo ai gridi di deliziosa paura per parte delle donne, un soldato cantò una canzone sentimentale poi vi furono dei cori. Veramente le abilità della gente del villaggio furono lasciate un p' indietro in quella prima parte della serata e il prudente caporale Tom che notò una specie di avvilimento sui volti dei campagnoli tralasciò di domandare ad uno dei soldati abilissimo nella recitazione di declamare qualche cosa e propose invece di giocare a mosca-cieca, cosa che radunò tutti i bambini e la parte giovanile della compagnia all'estremità della cucina, mentre la gente più attempata parte si dispose in circolo davanti al camino, parte andò nel salotto buono ove frutta e vino Sherry erano serviti a loro piacimento.

— Ho visto il giovane Maitland oggi ad Oldport — disse la droghiera cittadina che faceva parte del circolo attorno al fuoco, tanto per dare qualche notizia della città ai suoi amici campagnuoli.

— Ah sì, signora Wells — rispose il padrone di casa — l'avete veduto?

— Sì, signor Hale, l'ho visto andare alla banca e ci sarà rimasto, oh io dico un'ora buona — continuò la signora Wells accomodando i nastri della sua cuffia con un senso di compiacenza per il loro splendore — Si è fatto più bello di prima ma ha l'aria di esser malato, povero giovanotto. Davvero è tanto pallido e magro.

— E' il vivere a Londra — disse Hale — Londra rovina un uomo. Non ho mai avuto desiderio di andare a Londra io, perchè ho capito che non ne vien nulla di buono

(Continua).